L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 143 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post. | GIOVEDI' 23 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Dopo la seduta dei 9

Quando sarà realizzato il piano dell'accordo?

LONDRA, 22 sera

Stranamente, si direbbe, i commenti più o meno ufficiosi e responsabili che trovano voce nella stampa londinese, sono oggi improntati a certo quale riserbo che contrasta con l'ottimismo dei giorni passati, quando la seduta del Comitato del non intervento doveva ancora aver luogo.

Del resto meglio tale riserbo che non le effusioni prodotte da certi giornali intorno al «grande desiderio dell'Italia» che il piano di non intervento venisse, e presto, applicato. Evidentemente si è esagerato: esagerato nell'ottimismo apparente dell'atteggiamento sovietico; esagerato sopratutto nel valutare lo stato d'animo italiano.

Le faccie di Mosca

Il Times *peraltro fa qualche osservazione che richiama alla prudenza e sopratutto rimette al fuoco giusto la parte della Russia. Quanto tempo ci vorrà — si chiede il giornale — perchè l'accordo sia realizzato? Un mese o sei? Forse non prima dell'autunno vedremo qualche cosa di concreto.*

Il Daily Telegraph *ricorda che l'accordo raggiunto ieri rappresenta una netta retrocessione sovietica. Pressioni molto forti sono state esercitate a Mosca da Parigi; e a Parigi da Londra. Secondo il giornale, queste pressioni da Londra su Parigi si sarebbero spinte fino a far presente al Quai d'Orsay che, persistendo la Francia nella sua nefasta comunella con Mosca, le relazioni diplomatiche fra i due Paesi avrebbero finito con l'essere prospettate a Londra come «tali da turbare la pace europea».*

Più innanzi lo stesso foglio precisa le difficoltà finanziarie che il Comitato di non intervento dovrà superare la prossima settimana.

Il costo del piano sul richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna, aggiunge il giornale, è previsto in un milione di sterline».

Il Daily Telegraph *afferma di sapere che la Russia sovietica si è rifiutata di versare il quinto di questa somma, quale sua quota di partecipazione, proponendo di sostenere solamente l'onere necessario al richiamo dei suoi sudditi combattenti in Spagna, più un quinto della somma necessaria per l'invio delle due Commissioni in Spagna; e di partecipare, forse, a poche altre spese di minore importanza.*

Il documento alle due Spagne

Il Daily Mail *non crede all'immediato ritiro dei volontari e parla di un prossimo armistizio, o almeno di raddoppiati sforzi di Chamberlain per raggiungerlo. Chamberlain stesso ha risposto in anticipo al giornale, dicendo ieri, ai Comuni, delle difficoltà di mediazioni di questo genere.*

Il documento contenente l'intero piano britannico — un grosso fascicolo dattilografato — sarà inviato a Burgos ed a Barcellona oggi stesso, o domani. Le due parti in lotta dovranno approvarlo; e poichè esso contiene alcuni punti che non sono stati prima di ora sottoposti ad esse, è lecito aspettarsi una dilazione nelle loro risposte.

Da parte di persone solitamente bene informate si precisa essere possibile che per la fine di luglio il Comitato dei nove decida di inviare in Spagna le due Commissioni che dovranno iniziare il loro difficile lavoro preparatorio. Se questa mossa sarà possibile per tale data, si potrà sperare che il ritiro dei volontari cominci in ottobre o in novembre. Secondo il piano prestabilito, l'eliminazione dovrebbe procedere nella misura di 500 volontari per settimana, da quella parte in lotta che le Commissioni avranno accertato averne in maggior numero. Sarebbe così possibile che il riconoscimento dei diritti di belligeranza potesse essere accordato nel dicembre.

Un'altra tappa

Il *Giornale d'Italia*, col titolo « *Di tappa in tappa* » pubblica il seguente articolo del suo Direttore:

« Il Comitato dei nove di Londra per il non intervento ha finalmente raggiunto ieri un primo punto di accordo unanime su quel piano britannico che dovrebbe essere la carta fondamentale per l'esercizio di una più concorde e autentica politica di neutralità europea di fronte al corso della guerra civile di Spagna. Le due resistenze sovietiche sono state vinte con il risultato che una adesione di principio appare oggi data da tutte le Potenze, senza eccezione, rappresentate nel Comitato di Londra, al progetto britannico.

Ricordiamo di questo progetto le linee sostanziali. Esse si riassumono in tre ordini di intese: 1. - il ripristino e il rafforzamento del controllo terrestre della frontiera dei Pirenei, per trattenere il contrabbando del materiale da guerra e dei combattenti finora affluito dal territorio francese al territorio della Spagna rossa; 2. - il mantenimento e l'eventuale sviluppo dell'attuale sistema di controllo marittimo, esercitato con la presenza di osservatori che sono imbarcati sui piroscafi diretti verso i porti della Spagna; 3. - il riconoscimento dei diritti della belligeranza alle due parti in conflitto nel momento in cui risulterà effettuata una « misura sostanziale» del ritiro dei volontari stranieri dall'una e dall'altra delle parti spagnuole.

Ma la tappa dell'accettazione generale di questo piano britannico deve essere seguita da altre tappe relative alla sua pratica applicazione. Resta anzitutto aperto il problema delle spese, non lievi, da sostenere, per il ritiro dei volontari stranieri dalle due parti, che devono essere ripartite fra le Potenze più interessate. Le altre spese per i controlli sono già pagate ogni mese con quote eguali dalle cinque grandi Potenze — Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia e Russia — e con quote minori dalle altre minori Potenze. Ma la Russia ha già ieri annunciato il suo rifiuto a dare il suo contributo finanziario per il ritiro dei volontari affermando, con alquanta piacevolezza, che non esistono volontari o combattenti sovietici sul territorio spagnuolo e perciò la questione non la riguarda. Il rifiuto, pare, è stato energico — con evidenti nuovi scopi ostruzionisti — tanto che la deliberazione finale è stata rinviata a venerdì prossimo.

Conviene dunque aspettare, senza commenti, con la semplice registrazione dei fatti, lo sviluppo delle varie tappe in questa faticosa e travagliata politica del non intervento. Se il problema del finanziamento dell'impresa per il ritiro dei volontari potrà essere superato, le deliberazioni saranno affidate per la loro applicazione al Comitato plenario del non intervento il quale, a sua volta, per il tramite del Governo britannico, si rivolgerà al Governo nazionale di Burgos e ai rossi di Barcellona ».

Cauti commenti parigini

PARIGI, 22 sera

La stampa francese non nasconde la soddisfazione per la piega presa dagli avvenimenti, in relazione alla seduta del « comitato dei nove ». Naturalmente i *sinistri* non mancano di ricalcare i soliti motivi nell'intento di sollevare dubbi che valgano — essi sperano — a indebolire la fiducia che si fa strada e a sabotare possibilmente, ogni sforzo fatto in senso ragionevole. Il *Figaro* così si esprime:

« Non si vedono serie obiezioni da parte dei nazionali, dal momento che l'Italia e la Germania hanno approvato il piano. Ma quale sarà l'atteggiamento dei rossi? Non è impossibile che i Sovieti, avendo finalmente rinunziato a far fallire il Comitato londinese in seguito alle pressioni inglesi, tentino ora, dietro le quinte, di far fallire l'accordo grazie all'azione dei loro agenti di Barcellona e di Valencia. Tuttavia i rossi di Spagna, i quali non hanno mai cessato di protestare contro l'intervento italo-tedesco, avrebbero torto di contrariare una procedura destinata a far cessare questo intervento. E' vero che i rossi non guardano troppo pel sottile; una contraddizione di più o una di meno non conta, poichè essi sono metà Russia, metà Terza Internazionale. Ma se la tendenza russa non desidera evidentemente rompere con la politica franco britannica, quella della Terza Internazionale non rinuncerà volentieri alla segreta speranza di vedere la guerra spagnola degenerare in un confilitto generale ».

Smentite che non verranno

In margine ai commenti sulle deliberazioni del Comitato dei nove nei circoli diplomatici parigini circolano informazioni molto significative nei riguardi del non intervento della Francia in Ispagna.

Il ministro marxista Del Vajo aveva informato, a suo tempo, il Governo francese, allora presieduto da Blum, circa l'impossibilità di continuare la guerra civile e l'intenzione del governo di Valencia di intraprendere negoziati di pace. L'ex presidente del Consiglio avrebbe, allora, risposto a Del Vajo che bisognava continuare ad ogni costo a combattere e che il compimento di questo « sacro dovere » gli sarebbe stato facilitato dalla Francia.

Questa notizia è riprodotta da alcuni giornali di destra i quali domandano categoricamente a Blum ed al suo principale collaboratore, l'ex Ministro delle Finanze, Auriol, di smentire la notizia se falsa. Negli stessi circoli diplomatici, si fa osservare che, finora, nessuna smentita è stata opposta alla informazione ribadita ancora ieri dall'ex Presidente del Consiglio, Flandin, sull'enorme quantità di materiale bellico transitato in Francia a destinazione dei rossi, grazie al doppio giuoco del Gabinetto Blum.

Gesta dei rifugiati

I rifugiati spagnoli in Francia fanno sempre tristamente parlare di sè. Il campo dei rifugiati presso Saint Brieuc è stato teatro di una scena di rara violenza. La spagnola Garcia di 39 anni e la sua connazionale Laurente di 29 anni, giunte dalla Spagna la settimana scorsa venivano a vie di fatto. Immediatamente altre rifugiate tra cui una sorella di una delle contendenti, ingaggiavano una mischia generale a colpi di bastoni, di coltello, di forbici e altre armi. Varie donne hanno riportato ferite. La Laurente veniva colpita in più parti; fra l'altro le veniva asportato nettamente un occhio con un terribile colpo di grossa forbice.

In un grande albergo di Biarritz sono stati arrestati, sotto accusa di spionaggio, il marchese spagnolo De Ribalso, il suo segretario Paraja ed un francese, certo Rottier. Si prevedono altri arresti.

Il Duce a Cervia

Altre visite del Duce in Romagna

FORLI, 22 sera

Il Duce di prima mattina ha voluto essere ancora fra i rurali e ha visitato i comuni di Misano, Borghi, Sogliano, Poggioberni e Scorticata.

La mietitura è in pieno sviluppo e il Duce ha avuto il saluto festoso della gente della sua terra che al suo passaggio levava in alto, con le spighe mature, il suo grido di gioia.

Sulla via del ritorno sostava alle cave di breccia di Riva Caibana, indi alla fabbrica cementi Valle Marecchia. Nella piazza di Scorticata annunciava che da oggi il comune dovrà chiamarsi Torriana. Tale nome trova ispirazione dai due torrioni naturali che si elevano sull'abitato, sormontato tuttora dalle vestigia di due torri guerriere. Operai e coloni hanno ovunque accolto il Duce con ardenti acclamazioni esprimendo così la loro riconoscenza per le provvidenze disposte a favore di quelle prolifiche popolazioni.

Anche a Napoli il grano è bello

NAPOLI, 22 sera

Da notizie pervenute all'Unione fascista agricoltori, si apprende che nella nostra provincia, ove la trebbiatura è cominciata da qualche giorno, il raccolto del grano si annuncia soddisfacente. In alcuni centri il quantitativo supera quello dell'anno scorso, è migliorata sensibilmente la qualità.

Nuovi stabilimenti chimici in attività a Figline Valdarno

Un telegramma al Duce

FORLI', 22 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Figline Valdarno:

« Onoromi comunicare V. E. che stabilimenti Figline Valdarno Società Toscana azoto, iniziano oggi loro regolare, sicuro, pieno ciclo produzione ammoniaca, acido nitrico e fertilizzante, nitrato di calcio quale prima realizzazione nazionale interamente autarchica, utilizzando unicamente ligniti iloidi Toscana. Alte direttive V. E. raggiungere indipendenza nazionale furono e saranno ferreo comando alle nostre azioni di fedeli umili italiani collaboratori Maestranze, impiegati e dirigenti rivolgono V. E. loro intensa gratitudine e tutta loro devozione. Profondamente ossequio. - Senatore Brezzi, *presidente Toscana azoto ».*

Altre visite della Principessa di Piemonte alla Mostra Augustea

ROMA, 22 sera

S. A. R. la Principessa di Piemonte in questi ultimi giorni si è degnata di ritornare ben tre volte a visitare la Mostra Augustea della Romanità interessandosi vivamente ai vari cimeli esposti.

Il Presidente della Polonia partito per l' Italia

Il soggiorno a Laurana

VARSAVIA, 22 sera

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla signora Moscicki e da altri familiari e da alcune persone del seguito, è partito alle ore 16.40 *per l'Italia, ove trascorrerà in forma privata, un periodo di vacanze di circa sei settimane.*

A salutare il Capo dello Stato si trovavano alla stazione il maresciallo Riz Smigly. Il presidente del consiglio con tutti i membri del Governo e il R. Ambasciatore d'Italia, lo ambasciatore di Germania ed i ministri di Jugoslavia e di Cecoslovacchia. Il presidente Moscicky e la famiglia soggiorneranno a Laurana, sulla costa dell'Adriatico.

L'orientamento dell'*Europa centrale*

Risposta ungherese alle supposizioni del "Temps„

BUDAPEST, 22 sera

Il *Pester Lloyd*, nel suo articolo di fondo che si ritiene ispirato da fonte competente, risponde, con aspro tono polemico, alle ultime considerazioni del *Temps* sulla situazione internazionale e, particolarmente, su quella centro-europea.

Secondo il giornale ufficioso parigino la minaccia dell'espansione tedesca starebbe determinando la formazione di un blocco antigermanico che si estenderebbe dal Mar Baltico al Mare Jonio e comprenderebbe anche l'Ungheria.

Il giornale ufficioso ungherese, fa, invece, osservare, che se si considerano gli ultimi avvenimenti salta subito agli occhi che l'asse Roma-Berlino ha anche recentemente dimostrata la sua efficacia, che la coesione interna della Piccola Intesa non è aumentata, che l'amicizia italo-jugoslava significa un legame alla politica dell'Asse che l'Ungheria conduce una politica completamente opposta a quella definita dagli ambienti politici francesi, come può rilevarsi anche dal recente discorso di De Kanya.

Il giornale aggiunge che le espressioni del *Temps* sono da attribuirsi soltanto al desiderio del Quai d'Orsay di riconquistare le indebolite o perdute posizioni, ma che la verità non corrisponde affatto ai sogni francesi.

Tutti gli Stati dell'Europa centrale continua il *Pester Lloyd* — vogliono, naturalmente, conservare la loro indipendenza, ma essi non ritengono che, per questo scopo, debbano unirsi ad un blocco antigermanico guidato dalla Francia. Al contrario, essi vogliono svolgere una vera politica indipendente, che si adegui ai loro interessi e concordi con la loro sincera amicizia per la Germania. Ciò vuole la Jugoslavia, ciò vuole anche l'Ungheria. Le teorie del Quai d'Orsay, sono illusioni che sempre dovranno frantumarsi contro il muro della realtà. La politica francese subirebbe meno illusioni se non si lasciasse indurre, così facilmente, a prendere immagini di fantasia per moneta sonante ».

Il martello tedesco sul chiodo cecoslovacco

MONACO DI BAV., 22 sera

Il *Voelchisker Beobatchter*, continua i suoi aspri attacchi contro il Governo di Praga che accusa di turlupinare la buona fede dei sudetici.

Prendendo lo spunto dai nuovi divieti cechi nei confronti delle solennità dei sudetici, per festeggiare il solstizio (consuetudine oggi molto osservata in Germania), il giornale sottolinea che le condizioni delle minoranze tedesche sono intollerabili, e non più compatibili con il più elementare senso di dignità tedesca.

Rimpasto ministeriale annunciato in Egitto

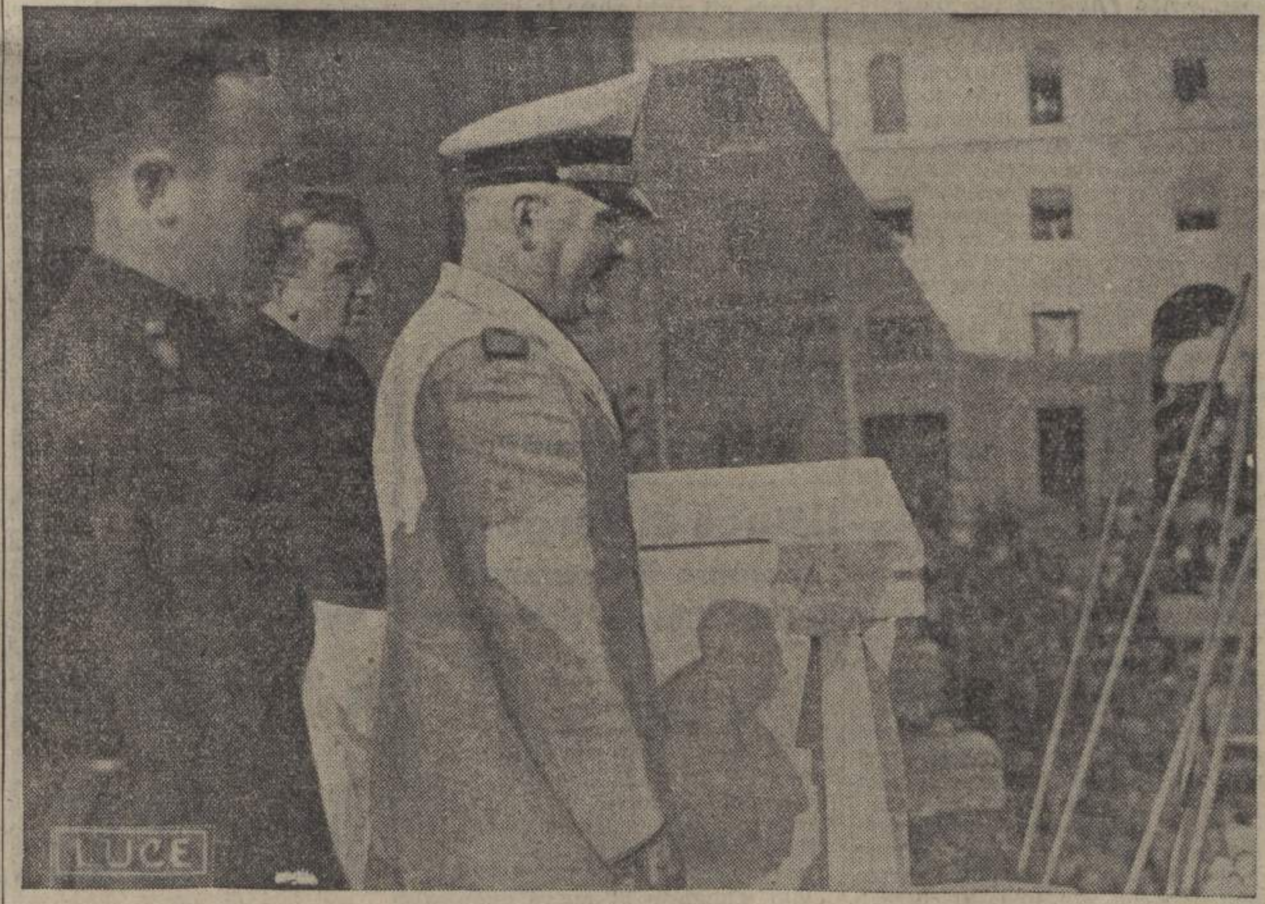
CAIRO, 22 sera

L'*Ahram* riporta le dichiarazioni fatte durante la riunione del gruppo parlamentare del partito liberale costituzionale dal Presidente del Consiglio, il quale ha annunciato che il rimpasto ministeriale è stato ormai deciso per consentire la partecipazione al governo del gruppo saadista e dare al Gabinetto un ancor più accentuato carattere di coalizione nazionale. Con l'entrata dei saadisti parteciperanno al Governo tutti i partiti egiziani, eccettuato il Wafd.

La mostra del Cremona visitata da S. E. Bottai

PAVIA, 22 sera

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, giunto stamane a Pavia, ricevuto ed accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, ha visitato la Mostra di Tranquillo Cremona al Castello Visconteo. Il Ministro, al termine della visita, si è compiaciuto con gli organizzatori della Mostra.



Le giornate del Duce in Romagna
Mussolini giunto improvvisamente e acclamato dal popolo di Ravenna

COSTUME

Fra le molte e svariate insoffribilità del nostro tempo c'è, si accentua in modo progressivo e simbolico la insopportabilità del vestito.

Il fenomeno è visibile e ricco di significati.

Il vestito, questo curioso fardello di stoffa, è un prodotto complesso e un po' misterioso in cui si concentrano secoli di storia. Toga o veste curiale, corazza o agile maglia attilata dai colori mirabolanti, giacchetta pedestre o tuta da lavoro, il vestito dà il volto di un determinato tempo. Esprime una tradizione, una forma di vita, una psicologia, un grado di civiltà. Quello delle donne è sempre arduo e molteplice, e fa un po' da palcoscenico dove recitare l'elegia della bellezza e la farsa della vanità.

Ma questo è certo: che dal momento in cui l'uomo, ogni uomo, di qualsiasi razza o regione della terra, comincia a calcare il sentiero della civilizzazione, uno dei suoi primi atti è quello di « vestirsi ». Indossa stoffe e panni tanto più nobili quanto più alta è l'idea della dignità che egli incarna e vuole esprimere: talari o stole o toghe o mantelli, tutto contribuisce a donargli, esteriormente, il segno di quel prestigio cui egli mira dentro di sè.

Non si trova il caso contrario. Nessuno si sente di compiere un atto solenne in costume puramente fisico. Persino i barbari — che sono più dei selvaggi — si ingoffano di pelli.

Il nudo è il momento primissimo della vita e della storia umana.

Ebbene, oggi, — e prorompe da mille strane e incontrollabili sorgenti — c'è come una smania, un franamento, un inabissamento alle voragini della selvaggeria prima prima.

I costumi estivi erano — solo tre o quattro anni fa — una ardita, ma ancora sana offensiva alle inutili sovrastrutture e un istintivo appello all'agile respiro della ariosa libertà. Ma tutti i limiti sono ormai frantumati, polverizzati, aerizzati come nel vuoto pneumatico.

I costumi (?) da bagno che stanno per essere indossati da decine e decine di migliaia di «oneste» signore e signorine sono una dichiarata, amara, estrema negazione di ogni sacro confine, una derisione della dignità, la rivelazione di una vera carenza del senso cristiano della vita.

Non c'è più nulla. Il panno lieve aereo pretesto di stoffa imponderabile è sempre più una maliziosa e sottintesa accentuazione di linee impure.

Troppi particolari dell'abbigliamento moderno sembrano recare questa insegna, questo timbro di convergente ritorno alla prima stazione dell'itinerario terrestre.

La moda del nudo comincia — ma, ohimè, non finisce — lungo le illuminatissime spiaggie. Tutta la vita cosidetta «sociale» ormai se ne sfigura..

Perchè? Non basta a spiegare il fenomeno il bisogno di libertà, l'esasperazione igienica, l'urgenza della agilità nel meccanismo sempre più veloce della vita. C'è altro. C'è l'impulso, quasi rabbioso, a sciogliere i vincoli — profondamente vitali — di ogni controllo di sè, cioè della forma pregiudiziale, sostanziale, eterna di ogni altra disciplina individuale e sociale.

Troppi sono scettici, sorridenti o ironizzanti su questi problemi. Anche un imponderabile costumino da bagno, nella vetrina raggiante di u grande magazzino moderno, può essere una parola, un segno, un sintomo persino allarmante della vasta, complessa realtà del nosro secolo.

Bisogna meditare. E concludere. Con che cosa? Prediche? Certo, ci vogliono. Scritti? Anch'essi.

Ma sopratutto occorre che ogni cristiano degno di questo nome, eserciti davvero con volontà virile e indipendente, con coerenza coscienziosa, per sè, per i propri prossimi immediati (*prima ancora che per i più lontani*) *quella agile, ma onesta sostanziale disciplina del costume che, alla fin fine, è uno degli indici o pesi specifici* CONCRETI *della nostra vitalità religiosa e quindi morale.*

r. m.

IN SPAGNA

BARCELLONA violentemente bombardata dall'alto

TERUEL, 22 sera

Ecco il comunicato ufficiale delle operazioni:

« Sul fronte di Teruel è stata effettuata una rettifica della nostra prima linea ed è stata occupata la quota 1083. Pure i villaggi di Masia, di Lovela e di Mas de los Frailes sono stati occupati. Sono stati raccolti 255 cadaveri di nemici, 4 mitragliatrici, molti fucili e catturati oltre 100 prigionieri.

« Nel settore di Penarroya le nostre truppe, nella giornata di ieri, sono state impiegate a consolidare le posizioni della nuova linea raggiunta mediante le brillanti operazioni dei giorni precedenti. Si sono presentati, arrendendosi, alle nostre file un sergente e 25 soldati bolscevichi.

« Attività dell'aviazione. - Nella notte dal 19 al 20 è stato bombardato da parte della nostra aviazione l'aerodromo di Manoses. Nella giornata di ier l'altro è stato violentemente bombardato il traffico nemico sulla carozzabile di Solsona e la centrale elettrica di Figols ».

Alle 4.30 di stamane otto aeroplani nazionali hanno lanciato 50 bombe su Barcellona. Fino ad ora si contano 20 morti tra i militari e più di 30 feriti.

Vapore inglese affondato

GIBILTERRA, 22 sera

Si ha da Valencia che il vapore inglese Thorpeness *è stato bombardato e affondato stamane al largo di Valencia. Il capitano del* Thorpeness, *raccolto dal vapore greco* Sudeon *dopo essere stato tre ore in acqua, ha dichiarato che un aeroplano ha mitragliato da bassa quota la sua nave dopo averla bombardata.*

La parte del Belgio nelle spese per i marxisti di Spagna

BRUXELLES, 22 sera

Nel corso di una riunione del partito socialista è risultato che le spese fatte dalle organizzazioni sindacali in favore della Spagna rossa si aggirano sugli otto milioni di franchi. Questa somma sarebbe stata spesa parte per l'invio di viveri e di medicinali e parte per ricoverare i bambini inviati nel Belgio dai rossi spagnoli.

La maggioranza di De Valera nel Parlamento irlandese

DUBLINO, 22 sera

Conquistando nelle elezioni politiche 77 Seggi, il Partito di De Valera si trova ad avere una maggioranza di sedici voti su tutti gli altri Partiti riuniti, mentre nella precedente legislatura si trovava con essi in condizioni di parità.

Stojadinovic di passaggio

per Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 22 sera

Alle ore 14,15 è giunto a Cortina d'Ampezzo, proveniente da Bolzano, il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic con la signora accompagnati dal ministro di Jugoslavia a Roma. Nel pomeriggio S. E. Stojadinovic ha ripreso il viaggio per rientrare in Patria.

La parola e la benedizione del Papa ai sacerdoti novelli e a 250 coppie di sposi

CASTELGANDOLFO, 22 sera

Sua Santità, anche oggi, ha accordato una numerosa udienza generale. Con le 250 coppie di sposi novelli, vi erano venti missionari italiani delle Missioni Estere di Milano, accompagnati dal loro Superiore mons. Balconi, i quali si recano nelle Missioni dell'India, della Birmania e di Neghelli, una dozzina di sacerdoti novelli del Collegio Scozzese col Vice-Rettore Padre Sheridan, i quali fanno ritorno nelle rispettive diocesi.

Erano accompagnati dal Rettore mons. Clapperton, e da altri gruppi di nazionalità diverse.

Il Santo Padre, al suo ingresso nella sala, è stato fatto segno ad un'imponente dimostrazione. Assisosi in trono, cominciava col rivolgere il Suo saluto, augurio e benedizione alle 250 coppie di recenti sposi, anche per il loro numero, ma sopra tutto per quello che essi rappresentavano, e cioè 250 nuove famiglie che vanno incontro al loro avvenire, grande soddisfazione la loro e grande merito, che essi avranno verso la Società e verso la Chiesa, perchè è nelle nuove buone famiglie cristiane che la Chiesa troverà nuovi adoratori, servitori di Cristo. Ma la Chiesa tutto questo cerca anche altrove, ed essi ne avevano un esempio nei buoni figliuoli condotti da mons. Balconi, giovani sacerdoti che andranno a predicare il Vangelo a tutte le creature, che vanno a procurare a Gesù dei nuovi sudditi, dei nuovi credenti. E con loro erano presenti altri giovani alunni del Santuario, che vengono dalla lontana Scozia, per tornare ai loro paesi e portarvi se non la Fede che già vi è, la dilatazione della Fede, e a portare quello spirito di fede romana, che è caratteristico di quella Roma onde Cristo stesso è romano, e lo è, si può ben dire, non per un modo di dire, ma in un modo vivo e vero nella Persona del Suo Vicario. E' con queste magnifiche cose davanti agli occhi del cuore, che Egli benediva tutti i presenti.

Impartita la Benedizione, lasciava l'aula, salutato da nuovi fragorosi applausi.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 22 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Tedeschini, Suo Datario;

il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova;

mons. Bilbao Y Ugarriza, Vescovo di Tortosa;

Padre Corbignan Hofmeister, Abate di Metten.

Religione e politica
nell'ultimo discorso di Riccardo Schmitz

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo « religione e politica nell'ultimo discorso di Riccardo Schmitz » pubblica: forse nessuna parola tornerebbe più efficace a rievocare fra i cattolici la nobile memoria di Riccardo Schmitz Borgomastro di Vienna, di quella che, nel suo ultimo discorso, raccolto dalla *Reichpost* del 10 febbraio u. s., si può ben considerare la professione di fede e il testamento spirituale di un cattolico a cattolici per la formazione e difesa del Cattolicesimo nella vita pubblica: non solo come fede ma come dottrina, non solo come religione ma come civiltà.

« Un doppio equivoco turba, di tempo in tempo, i rapporti fra la religione e la politica. Alcuni credono che la Chiesa debba intervenire in tutti i problemi della politica, altri vorrebbero che i cattolici si tenessero assolutamente lontani da tutto ciò che ha attinenza con la politica. I Papi e i Vescovi hanno ripetutamente respinto queste erronee idee. Lo Stato ha per sè il proprio campo, la Chiesa il suo. I cittadini cattolici però hanno nell'uno e nell'altro i loro doveri di coscienza, che devono essere rispettati e osservati.

Essere cristiano significa essere confessore di Cristo in tutte le situazioni della vita, anche nel settore politico della vita. Il movimento cattolico, come fu attuato in passato dalle grandi Associazioni e come ora si svolge nell'Azione Cattolica, non ha menomamente il compito di fare della politica per proprio conto, ma non ha nemmeno la missione di educare i cattolici a schivare ogni contatto con le questioni e le attività politiche, sia ove i cittadini cattolici non sono chiamati come tali ad una propria organizzazione, sia ove essi si raccolgano e lavorino con un proprio programma. In questa attività pratica, però, non basta proclamare altamente i principi fondamentali del pensiero cattolico. Bisogna altresì esercitare opera di penetrazione e di propaganda personale. Bisogna dare l'esempio del proprio lavoro conforme a quei principi. Così soltanto, nel proprio ambiente, si conquisteranno gli animi e si troveranno seguaci, e l'applicazione pratica della morale cristiana potrà rappresentare una efficace politica cristiana. La frase fatta del Cattolicesimo politico non è altro che un fantasma senza consistenza, di fronte al quale non esiste che una sola realtà naturale ineccepibile, e che cioè nessuno può vietare alla Chiesa di fare uso di tutti i diritti e di tutte le facoltà, che le sono riconosciute dalla legge, allo scopo di tutelare e di esercitare la missione che le fu affidata da Dio, e che nessuno può negare ai cittadini cattolici la facoltà di esercitare, come concittadini, i loro propri diritti politici, secondo la propria coscienza. Ogni Stato elabora la propria struttura e nella diversità delle forme statali del passato e del presente si manifesta la prova che non solo gli individui ma anche i popoli e gli Stati hanno un proprio carattere ed una propria personalità, e mettono in valore le qualità specifiche di essa. Lo Stato e la Chiesa, la politica e la religione sono in possesso di energie, che offrono la possibilità di raggiungere nei rispettivi campi d'azione, i più favorevoli risultati. Oggettivamente giudicando, non dovrebbero essere possibili i conflitti fra la Chiesa e lo Stato, perchè la Chiesa svolge la sua attività in seno allo Stato e lo Stato ha bisogno, per la sua opera, dell'opera della Chiesa; perciò le energie della Chiesa e dello Stato non devono risolversi in reciproca lotta, ma nella più sincera collaborazione per il bene del popolo, per l'onore della Patria e per la glorificazione della volontà di Dio ».

Opuscolo tedesco contro la S. Sede

BERLINO, 22 sera

Il giornale nazional-socialista Der Angriff *pubblica una prefezione a un opuscolo « L'ambiente del Papa » (raccolta di articoli anticlericali pubblicati dallo stesso giornale nel novembre 1937 e diffusi in tutto il Reich) ove è detto che conoscere il Vaticano, « l'eterno nemico », è molto più importante che conoscere qualsiasi altra Potenza temporale. La prefazione invita i tedeschi a non diminuire l'importanza dell'influenza del Vaticano nella politica internazionale perchè « il Vaticano non è un piccolo angolo di terra nella capitale dell'Impero Romano » esso v vuole non soltanto dominare i 23 milioni di cattolici viventi nel Reich, ma... vuole impedire ai 20 milioni di cattolici viventi fuori del Reich di riconoscere la comunità raziale che unisce tutti i germanici e vuole impedire al Reich di lottare per questi ultimi! ».*

Quindi, conclude la prefazione surriferita lo scopo del Vaticano è di spezzare filosoficamente e politicamente l'unità della nazione tedesca... Perciò nell'« Uomo eterno » non si parla del popolo tedesco ma... dei popoli tedeschi. Gli articoli dell'opuscolo accusano poi i Cardinali Tisserant, Bandrillax e specialmente il Card. Pacelli perchè « usano del loro prestigio presso i popoli stranieri e soprattutto gli americani per metterli contro la Germania ».

Come si vede siamo alle solite accuse, mille volte sfatate, ma sempre risorgenti, poichè non sono che pretesti politici e polemici del totalitarismo nazista.

Un Caduto

Il giorno 6 luglio ricorre il secondo anniversario della morte del sottotenente pilota rag. Giuseppe Quagliato della Gioventù Cattolica del Carmine di Padova.

Allora, quando lab ara scendeva in grembo alla terra, noi pregammo piangendo: la sua dipartita ci rattristava profondamente perchè venivano spezzati bruscamente i vincoli di stretta amicizia che ci stringevano, e la nostra Azione Cattolica veniva privata di una elettissima figura di cristiano e di apostolo: ma ci siamo confortati pensando con fierezza, che il nostro Beppino sarebbe stato additato come esempio luminoso di grandezza spirituale alla nostra Gioventù Cattolica.

Il sottotenente Quagliato

Chi conosce la vita di Pier Giorgio Frassati, Carlo Matthey, Carlo Bouchard, Nando Frigerio, Egidio Bullesi, Loreto Starace, Carlo Procacci, Giacomo Maffei e altri, e conosce anche il nostro Giuseppe Quagliato, non esita un istante ad afferrare ch'egli è degno di loro.

Uniti in un rimpianto solo, in una sola preghiera, il Santuario di Santa Maria del Carmine, vide, ai suoi funerali, i Giovani di A. C. di ieri e d'oggi, che avevano conosciuto ed apprezzato quel carattere di cristiano, realizzatore insuperabile del suo triplice motto: Preghiera, Azione Sacrificio.

Preghiera. Era amantissimo della preghiera fin dai suoi primi anni. A Camponogara, ove abitava quand'era fanciullo, un giorno la mamma s'accorse di non averlo vicino. Lo cercò per più ore in casa e fuori, nè riuscì a trovarlo. Angosciata scoppiò in pianto e fra i singhiozzi chiamava: «Beppino, Beppino». E Beppino sbucò finalmente da un nascondiglio (dietro un sofà) e si gettò tra le braccia della mamma: aveva in mano un quadretto del Sacro Cuore, che di nascosto aveva venerato e pregato.

Fra le strette e le convulsioni degli atrocissimi dolori che lo martoriavano negli ultimi giorni, gli si spremevano naturalmente dal cuore e gli fiorivano sul labbro ardentissime invocazioni e preghiere recitate con la fede dei santi. Era l'epilogo degno di una vita tutta alimentata e pervasa di preghiera; la continua preghiera era il segreto della sua vita intemerata ed il segreto per cui Beppino faceva ai propri compagni mirabilmente capire che potevano conciliare gioventù e Sacramenti, vent'anni e ripulsa di tutto ciò che è fango, soldato d'Italia e soldato di Dio.

Azione. «Conquistare anime con ogni mezzo e ad ogni costo» era la sua cocente brama. Il fratello rag. Serafino, ci fornisce una bella notizia a proposito.

«Si era nel giugno 1936 — egli scrive — esattamente venti giorni prima che la catastrofe ce lo strappasse; la Fiera di Padova era aperta, ed io vi andai: colà trovai pure Beppino, assieme ad amici, di cui conoscevo la vita corrotta, e la dissolutezza di costumi; ei se ne stava parlando molto concitato, col suo viso talora troppo triste, per la sua età: lo attesi poco discosto e poi mi avvicinai e lo avvertii che non erano compagni da seguirsi; che un giovane per bene certamente non ci avrebbe avuto a guadagnare, e ne volli anche spiegare i motivi e le conseguenze derivanti dal lato religioso, morale, intellettuale. Rimasi oltremodo sorpreso, sentendo com'egli fosse al corrente di tutto, anzi conoscesse particolari e dati a me ignoti; — Ma allora tu approvi tal modo di agire! — dissi. «No» mi rispose «appunto perchè lo condanno, me li faccio quanto più posso amici, poichè solamente in tal modo posso far loro comprendere la bellezza di una vita che ha ideali ultraterreni, ed aspirazioni lontane dalla materialità e dalla vacuità delle cose terrene». Conclude il fratello: «In lui oltre al credente, c'era l'apostolo che insegna coll'esempio e colla parola e conquista anime col pensiero e coll'azione».

Sacrificio. «Chi non prende la sua croce e non mi segue sotto di essa non è degno di me», disse Gesù. Ogni conquista in ogni campo è frutto di lavoro e sacrificio. Chi sa che cosa sia l'apostolato, sa ch'è un ideale magnifico, sublime; ma quanti sacrifici costa! Per troppi giovani cristiani, la parola sacrificio è parola ostica e preferiscono relegarla in soffitta o tutt'al più lasciarla ai monaci della trappa! Tutt'altro che così, per il nostro Beppino! In una sua lettera egli scrive: «La corazza di tutte le virtù, che tempera le facoltà dello spirito a sostenere tutti gli urti è il sacrificio». Per Lui, «il Missionario in abito civile», tutto ciò che costava sacrificio era prezioso e desiderabile. Alla S. Messa sociale, alle funzioni nel pomeriggio dei dì festivi, alla seduta, alla scuola per la gara di cultura religiosa, al servizio di sorveglianza, al Cinema in Patronato, era prontissimo. Ogni cosa sacrificava a questi, che riteneva suoi precisi doveri.

Gli costava sacrificio, portare la croce per bandiera e per divisa la parola: «conquistare»? non importa! Tra lotte, umiliazioni ed incomprensioni, proseguiva con fede incrollabile, sull'aspra via che s'era scelta: l'Apostolato.

Le sue manifestazioni religiose erano caratterizzate da un bell'ardore, da uno slancio caloroso che lo rendevano tanto simpatico. La sua indipendenza, la sua libertà di spirito di fronte a ciò che potesse meravigliare il mondo, erano adamantine. La viltà, le ridicole paure, contrassegno delle anime deboli, non facevano per Beppino. Dove fossero stati in gioco gli interessi dell'anima e la franca professione della propria fede, non esitava un istante a manifestarsi per quello che era.

Nella primavera 1922, all'epoca delle elezioni, quando i *rossi*, illudendosi della vittoria, facevano dimostrazioni, ed in Piazza Petrarca c'erano le mitragliatrici, egli ritornò un giorno dalla scuola Arria tutto agitato e bistrattato. Che cosa era avvenuto? Dei ragazzini gli volevano strappare il distintivo di A. C. ed il fazzolettino tricolore che aveva all'occhiello. Resistette moltiplicando le sue piccole forze, finchè qualcuno, vedendo l'ingiusta aggressione dei ribaldi, li mise in fuga. Egli non conobbe le codarde ritirate le fughe vili di troppi giovani cristiani soltanto di nome: si gettò sempre allo sbaraglio, sostenendo lotte, privazioni, rinuncie e sacrifici.

Sentitamente e squisitamente patriotta, scoppiata la guerra abissina, fece rieptutamente domanda di arruolarsi quale volontario, facendosi anche raccomandare da persone influenti.

L'ultima, terribile notte («Mamma — ei diceva — son come Gesù in croce» — era tutto ferite e fratture), volgendo gli occhi verso la luce, vaneggiando cominciò a parlare con una voce che non pareva la sua: «la terra è pesante... scioglietemi i piedi... lasciatemi salire... io volo... volo al cielo.... lasciatemi salire.... l'Arcangelo San Michele mi chiama..... Addio mamma....». Morì verso le 3 pomeridiane.

Passò all'altra vita, con un sorriso sulle labbra, con quel chiaro volto sereno, sul quale nulla era passato di impuro, sfiorato dal bacio della mamma e dell'Arcangelo San Michele, che gli additava gli orizzonti ultra terreni e le magnificenze di Dio, di cui era stato fedele servo.

Sac. Don Giovanni Perin

Il Duca di Bergamo assume il Comando del 3° Corpo d'Armata

MILANO, 22 sera

Stamane a Palazzo Cusani, S. E. il generale Grassi ha ceduto a S. A. R. il Duca di Bergamo il Comando del Corpo d'Armata di Milano.

Erano presenti alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, S. E. il Gen. Porro comandante la zona aera, e tutte le maggiori autorità militari.

Il Conte di Torino ha rivolto il saluto d'augurio al nuovo augusto Comandante, che ha risposto ringraziando.

La morte del barone Von Cramer-Klett grande benefattore cattolico

MONACO DI BAVIERA, 22 sera

E' morto nel castello di Hohenascheu, in Baviera, il noto campione cattolico barone Teodoro Von Cramer-Klett. Pure essendo da anni sofferente di cuore, l'attacco letale colpì il defunto quasi improvvisamente, mentre stava lavorando nella sua biblioteca. Il Barone Teodoro Cramer-Klett era nato il 18 agosto 1874 a Norimberga da genitori luterani. Egli perdeva il padre quando contava appena 10 anni. Non aveva fratelli. La madre lo educò severamente nella fede luterana. Finiti gli studi di legge all'Università di Monaco, il giovane barone si dedicò alla carriera diplomatica. Dal 1895 al 1896 fu addetto alla Legazione di Baviera presso la Corte d'Italia. La spinta al Cattolicesimo gli venne da una prima visita al Duomo di Monaco, e poi dalla imponenza di una processione del *Corpus Domini* nella medesima città. Quando si decise al matrimonio, volle scegliere per compagna una donna cattolica e la trovò nella baronessa Anna de Wurtzburg. I figli furono allevati nella Fede cattolica. Nel 1912, otto anni dopo le nozze, abbracciò egli pure la nostra Religione e divenne, da allora in poi, uno strenuo propugnatore della verità cattolica. Alla Camera egli aveva difeso, già prima della sua conversione, gli Ordini religiosi cattolici, suscitando vivissime proteste da parte dei nemici della Chiesa.

Egli sussidiò, con i suoi mezzi numerose Istituzioni religiose e caritative cattoliche. Si fece Terziario benedettino. Durante la guerra organizzò nel proprio castello un lazzaretto per cento feriti, ufficiali e soldati, rimasto in funzione anche dopo la guerra. I coniugi Kramer-Klett prestavano personalmente la loro assistenza ai malati ricoverati nel loro lazzaretto. Fu un grande benefattore dei bambini poveri e deficienti. A lui si deve l'Asilo dei vecchi, il Giardino Infantile, la casa degli apprendisti, il Sanatorio per bambini a Aschau. Egli elargì somme vistose per la erezione di una casa per nubili, una colonia per le famiglie numerose ed altre opere assistenziali. Si adoperò, con sacrifici personali per la conservazione delle opere d'arte e per lo sviluppo dei Musei della sua patria. Molte chiese e Cappelle devono alla sua generosità di essere state erette o restaurate; molte altre i paramenti e gli arredi. Nei Congressi cattolici tenne molti discorsi densi di dottrina e di fervore cattolico. Il Congresso di Stoccarda lo elesse a Presidente di quell'importante tornata, che discusse principalmente i problemi della carità cattolica nelle miserie del tempo. In quella occasione il barone Von Kramer-Klett annodò relazioni più intime col grande Vescovo Paolo-Von Keppler. La stampa cattolica lo ebbe solerte ed apprezzato collaboratore. Le benemerenze del barone Von Kramer-Klett furono ripetutamente riconosciute e premiate dai Sommi Pontefici Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI. Nella sua qualità di Cameriere Segreto di Sua Santità, egli passava ogni anno parecchie settimane a Roma nell'adempimento scrupoloso dei doveri di questa carica presso la Santa Sede. La sua vita esemplare, la sua pietà destarono dovunque la più viva ammirazione. Fu particolarmente devoto della Santissima Eucaristia, e da anni praticò, senza interruzioni, la Comunione quotidiana. Nella pagella annunciante la sua morte, da lui predisposta, volle citare le parole del salmo 113, 9: «Non a noi Signore, non a noi ma al Tuo nome è dovuta ogni gloria». La sua salma riposa nella tomba di famiglia. Il suo cuore fu posto per sua volontà, nel Santuario Mariano di Ettal, del cui annesso Monastero benedettino il compianto barone fu infatti benefattore.

Epidemia di peste e vaiolo in Bolivia

NEW YORK, 22 sera

Le autorità argentine hanno ordinato la chisura delle frontiere, nelle provincie di Salta e Jupuy con la Bolivia per evitare nella prima il propagarsi della peste bubbonica, nella seconda del vaiuolo, epidemie che hanno preso uno sviluppo allarmante nello Stato contiguo.

In Bolivia ogni giorno vengono colà bruciati cadaveri di appestati. Un energico cordone sanitario è stato istituito alla frontiera bolivo-argentina. L'epidemia di vaiuolo s'è sviluppata soprattutto a Quebrada de HHumahuaca introdotta da 900 operai giunti dalla Bolivia per il taglio della canna da zucchero.

Tutta la stampa lettone pubblica con rilievo, che alla mostra internazionale dell'artigianato, svoltasi a Berlino, la Lettonia ha vinto il premio del Segretario del Partito Fascista S. E. Starace.

ABBONAMENTO SEMESTRALE DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1938 L. 38

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
AMORE IN VOLO (con correzioni).
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
LA CHIAVE MISTERIOSA (con corr.).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
DOLCE INGANNO.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE
UN GIORNO ALLE CORSE (c. corr.).
LA GRANDE CITTA'.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
UN MONDO CHE SORGE (c. corr.).
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni).
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
IL PASSO DELLA MORTE (c. c.).
IL PRESIDENTE SI DIVERTE.
PIETRO MICCA (c. c.).
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
RAGAZZACCIO (con corr.).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
LA REGINETTA DEI MONELLI. (con correzioni).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.)
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA NEMICA (con correzioni).
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
LA VITA FUTURA (con correz.).
LA VITA A VENT'ANNI (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN VOLO.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
CAPPELLO A CILINDRO.
LA CHIAVE MISTERIOSA.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL FANTASMA CANTANTE.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
FURIA.
LA GRANDE BARRIERA.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
LA MOGLIE BUGIARDA.
LETTERA ANONIMA.
IL MAGNIFICO BRUTO.
UN MONDO CHE SORGE.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PIETRO MICCA.
RAGAZZACCIO.
LA REGINETTA DEI MONELLI.
SCANDALO AL GRAND HOTEL.
SOTTOMARINO D-I.
LA TIGRE VERDE.
LA VIA DELL'IMPOSSIBILE.
TOVARICH.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
L'ULTIMA NEMICA.
LA VALLE DELLA SETE.
VIAGGIO DI NOZZE.
LA VITA FUTURA.
LA VITA A VENT'ANNI.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMANTI DI DOMANI.
AMBIZIONE.
BIONDA AVVENTURIERA.
LA CAMERA DELLA MORTE.
CHI E' PIU' FELICE DI ME?
I DEMONI DEL MARE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
* UNA DONNA SOLA.
E' NATA UNA STELLA.
IL FASCINO DI BOHEME.
LA FIGLIA DI SHANGAI.
UN GIORNO ALLE CORSE.
IL GRANDE SEGRETO.
L'INFERNO DEL JAZZ.
INVITO ALLA DANZA.
L'ISOLA DELLE PERLE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
I FILIBUSTIERI.
LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY
LA LUCCIOLA.
LA FORZA DELL'AMORE.
LA MAZURKA DI PAPA'.
MEZZANOTTE A BROADWAY.
MILIONARIO SU MISURA.
* L'ORA DEL SUPPLIZIO.
IL PASSO DELLA MORTE.
LA PRINCIPESSA TARAKANOVA.
QUEI CARI PARENTI.
UNA RAGAZZA ALLARMANTE.
RAGGIO DI SOLE.
REGINE DELLA NOTTE.
SCEGLIERE UNA STELLA.
SENTINELLE DI BRONZO.
LA SPOSA VESTITA DI ROSA.
LA SFINGE.
SETTE SCHIAFFI.
TRADIMENTO.
TRE STRANI AMICI.
URAGANO.
VENDETTA.
VIVI, AMA E IMPARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

Mons. Antoniutti Delegato Apostolico in Canadà

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il S. Padre ha nominato Delegato Apostolico in Canadà e Terranova Mons. Antoniutti, già Delegato Apostolico in Albania e Incaricato di Affari presso il Governo nazionale di Spagna.

***

Mons. Antoniutti è nato a Nomis nella Diocesi di Udine nel 1898. Nel 1936 veniva nominato Delegato Apostolico in Albania e quindi elevato alla dignità arcivescovile. L'anno scorso venne inviato in Ispagna presso il Governo nazionale di Burgos quale incaricato d'affari. Occasione del suo invio fu l'iniziativa presa dalla Santa Sede di procurare in tutti i modi possibili il rimpatrio dei bambini baschi che dal Governo autonomo delle provincie basche stretto in non edificante alleanza cui comunisti erano stati inviati in altre nazioni e in notevole quantità nella Russia sovietica col pretesto di provvedere alla loro sicurezza. Ma in realtà con lo scopo politico di servirsene per propaganda politica contro il Governo nazionale spagnolo.

Mons. Antoniutti ha esplicato il suo mandato con la più grande attività e abilità e proprio in questi giorni si sono potuti calcolare i risultati benefici dell'opera sua, perchè una gran parte dei bambini baschi è stata rimpatriata e di altri il rimpatrio si sta effettuando, mentre purtroppo vi è poca speranza che possano salvarsi quelli inviati nella Russia o affidati ai comunisti per volontà delle loro famiglie aderenti al comunismo.

Oltre a questa attività per i fanciulli baschi, alla quale opera Monsignor Antoniutti si è principalmente dedicata, l'Eminente Rappresentante della Sante Sede è stato fedele esecutore di tutte le istruzioni ricevute nei riguardi del Governo nazionale spagnolo, presso il quale ha trovato la più cordiale accoglienza e largo favore. Proprio per tale attività, nella quale si è affermata una volta di più la premura della Santa Sede per la buona causa patrocinata dal generalissimo Franco — che raccoglie la fervida adesione di tutta la Spagna — Mons. Antoniutti è stato fatto segno agli odi ed ai vituperi dei Governi di Valencia e Barcellona, al punto che in occasione dei viaggi che il rappresentante della Santa Sede ha fatto al fronte fra i combattenti, dalla stampa rossa è stato augurato « che una palla gli spaccasse il cuore ».

La Delegazione Apostolica del Canadà era vacante fino dal 1936, da quando cioè il Delegato Apostolico, Mons. Cassuto, venne trasferito alla Nunziatura Apostolica in Romania, rimasta vacante per la promozione alla Porpora del suo titolare, card. Dolci.

La lotta dell'estremismo nazista contro i commercianti ebrei

BERLINO, 22 sera

Un decreto del Ministro dell'Economia ha interdetto agli ebrei l'accesso a tutti le Borse e ai grandi mercati tedeschi.

Nell'attesa di un processo totale di « arianizzazione » è solo concesso agli ebrei provvisoriamente la firma per mercati che passano in mano agli ariani.

Le ripercussioni all'estero hanno determinato al riguardo, una vivace campagna nella stampa del Reich con cui si tenderebbe a dimostrare che i provvedimenti antiebraici non hanno nulla di anormale. Ma purtroppo la verità è che la campagna ha assunto forme particolarmente spietate. I negozi ebraici hanno la scritta: «ebrei» con cui si dichiara un ostracismo pericoloso. La folla, a dir vero, si ferma davanti ai negozi più costernata che persuasa, poichè simili atteggiamenti non provengono certo dal popolo, ma sono frutto degli eccessi di alcuni elementi estremisti del Nazismo.

Tecnici sportivi tedeschi in Italia

BERLINO, 22 sera

Il capo delle organizzazioni sportive del Reich è partito con alcuni suoi collaboratori oggi per l'Italia, dove intende studiare le organizzazioni sportive italiane.

Esercizi spirituali per il Clero nella diocesi di Feltre

Nella Casa Esercizi SS. MM. «Vittore e Corona di Feltre» si susseguiranno nel prossimo luglio dal 10 sera al 30 mattina, tre corsi di esercizi. Saranno predicati dagli «Oblati Missionari» di Rhò (Milano).

Seguiranno altri corsi a settembre. Quota L. 100 (Prenotazioni presso Don Giulio Gaio - Feltre).

Valgono per Feltre le facilitazioni ferroviarie concesse per le stazioni climatiche.

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficenza l'intestino, la principale valvola della salute, dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante

Euchessina

Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità.

Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref. Torino N. 0096-2, 11-4-1923-VI

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTA
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Giugno Radiofonico
Eccezionali facilitazioni di acquisto!

C.G.E. 252	CONSOLLE	30 rate DA L. 65 CAD.
C.G.E. 253	RADIOFONOGRAFO	30 rate DA L. 87 CAD.
C.G.E. 253A	RADIOFONOGRAFO	30 rate DA L. 93 CAD.
C.G.E. 263	RADIOFONOGRAFO	30 rate DA L. 100 CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE
IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA
CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

LA BUONA CUCINA
È L'ANTICAMERA DELLA FELICITÀ

IL SUGÒRO NORMALE O
IL SUGÒRO CON FUNGHI
consente a chiunque di fare istantaneamente un'ottima cucina perchè, esso, non è soltanto una salsa preparata ma è un vero e proprio condimento completo.
Il SUGÒRO normale o con funghi contiene tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per preparare, cucinare e condire qualsiasi pietanza, brodo, minestra, verdura, piatti speciali, ecc.
IL SUGÒRO CONDISCE SQUISITAMENTE TUTTO
COL SUGÒRO PIACE TUTTO A TUTTI
SUGÒRO
normale o con funghi è necessario sempre, ma è indispensabile il venerdì

FUOCHI nella NOTTE

La nascita del carbone bisogna assisterla, e star su sei o sette notti. Quando la catasta di legname secco rizzata, a forma di cono sarà ricoperta di terra, non s'è fatto tutto.

Occorre sorvegliare la cottura che è la faccenda che richiede più attenzione per il carbonaio. Il quale finita la fatica, vede i bei cannelli lucidi e neri con la medesima gioia con cui il contadino mira i chicchi di grano escir con un rivolo biondo dalla trebbiatrice.

Latino mise fuoco alle carbonaie ch'era già buio. La valle di Contra, dov'egli aveva piazzato, ogni quindici metri, i suoi coni terrosi che sembravan capannelli per gl'indigeni, in quell'ora, cominciava a riempirsi di nebbia.

D'una nebbia sonnolenta e grossa che inumidiva il terriccio sulle prode dei boschi. Era salita all'improvviso, portata da un vento sordo, quasi inavvertito, dalla Farma e dall'Ombrone.

Si spandeva arricciolando la cresta rossa dei brantali, rivestendo di un soffice biancore le chiome delle querci e dei lecci, e mettendo nei panni una pania uggiosa. Come il carbonaio ebbe acceso tutte le piazze, dodici lucignoli di fumo cominciarono a palpitare leggeri e si confusero con il colore ovattoso della valle.

Latino fu soddisfatto e andò a dormire nella baracca di scope sul ciglio del poggio, dal quale avrebbe potuto scorgere tutte le carbonaie, anche a occhio nudo, nel caso che qualcuno pigliasse vento o s'incendiasse.

Contava di poter dormire fino alla mezzanotte, nel saccone di foglie.

Dopo poco uno spaglio di fiamme traboccò dal seccatoio di Aristarco il proprietario, ma dileguò in un attimo: come quando nella corsa del treno, la locomotiva manda uno sprazzo fuggitivo, e sparisce.

Richiuso l'uscio, e accertatosi che tutto procedeva bene, Aristarco tornò al paese.

Bilicandosi su i gambali, e incespicando ogni poco, questionava con i suoi pensieri e con le pietre del sentiero.

Era stracco dopo aver faticato tutto il giorno a zappare nel castagneto; era adirato con Latino per vecchi soprusi che il carbonaio gli aveva recato nel taglio di un bosco.

Non andava a letto tranquillo: temendo che il rivale, approfittando della nebbia, gli facesse lo scherzo di bruciargli il seccatoio con tutte le castagne dentro.

Gente che bazzica la macchia — pensava — è capace di far questo ed altro.

Si consolava che dalla finestra di camera avrebbe potuto guardar nella valle a suo piacimento, e correr giù col fucile contro il rivale.

A casa, cenando, si mise a discorrere con la moglie della tribbia che si sarebbe fatta fra cinque giorni.

Pregustava l'odore abbrustolito delle castagne che si snudavano nel mestello, seguiva fantasticando l'affaccendio delle donne che le vagliavano nel crivello forato.

— Quest'anno, se Dio vuole. — diceva — ne avremo più di cinquanta sacca: è tutto il nostro guadagno; la farina deve venir buona, perchè son tutte sane.

Anche la donna era contenta: vedeva la grande cucina riempirsi di sacchi, il marito partir con il somaro, verso il mulino: il pastone caldo della polenta fumar nel candore della tovaglia di canapa, le mattine d'inverno, quando la neve è giunta senza che nessuno se ne sia accorto, come un' ospite bianca e notturna.

Si coricò pensando al carbonaio che poteva mandargli a male tutto il raccolto.

Avrebbe voluto non dormire ma lo star su tutta la notte osservando dalla finestra, col peso del sonno negli occhi, gli dava un'angustia paniosa di nebbia.

Il silenzio paesano di poche case sepolte gli rammentava il piacere di quando ragazzo si buttava, a tarda ora, lontano da casa, nel tepore di un fienile e la fragranza dei fiori secchi lo inebriava. Si addormentò.

Verso la mezzanotte, chissà per quali vie, gli venne fatto di sognare una casa in fiamme galleggiante in un pelago di nebbia. Svegliandosi cacciò un urlo.

— Che hai? — gli chiese la moglie accendendo la candela, al tasto, sul comodino.

Aristarco, impaurito, saltato da letto, aprì la finestra: nella valle di Contra c'era un gran fuoco: tanti fuochi mulinati dal vento.

— Brucia il seccatoio! Madonna Santissima aiutatemi!

Si vestì all'infuriata, prese il fucile, e si precipitò per i campi.

Non vedeva che un bagliore, ondeggiar fra la nebbia e la cima indecifrabile dei castagni.

— Se l'imbatto l'ammazzo — diceva. — La Madonna mi assista, mi levi la tentazione, se no stanotte commetto omicidio!

E sudava, ingoiando nebbia, annaspando col fucile tra le mani, gli occhi congestionati. Laggiù trovò che il seccatoio era chiuso, tutto in ordine come l'aveva lasciato. Aprì l'uscio vide che il fuoco era regolare: restò quasi stordito. I grandi rami delle querci e dei castagni avvolgevano quella catapecchia di sasso, in un alone notturno e fondo.

Aristarco non vedeva più neppure un palpito di fiamma. Rimase fermo, per un attimo, contro il muro immerso nella valle.

Poi ascoltando, intese imprecazioni e parole stracciate dal vento, ma sembravano tanto lontane, quasi lamenti d'anime.

Ebbe paura, e cominciò a fischiare fingendo di chiamare un cane.

Allora vide un uomo che con una lanterna ed una vanga in mano correva.

Chiamò: — Latino! Latinooo!

— Aristarco, per amor di Dio, correte, datemi una mano: mi brucia tutto il lavoro! — gridò il carbonaio.

Aristarco lasciò il fucile sull'uscio del seccatoio; prese una vanga e salì di corsa verso il bosco.

I fuochi delle carbonaie investite dal vento, scintillavano allargandosi.

— Correte a quella del fosso — supplicava Latino — mentre finisco di domar questa!

— Non meritereste nulla — biascicò Aristarco — ma voglio aiutarvi: anche voi fate una vitaccia e se non ci si aiuta fra noi poveri...

A poco a poco le fiamme venivan sedate da larghe piote fradice.

Si vedeva nel diradar della nebbia aumentar il fumo scuro. Si percepiva un odor fore e agro di tizzi resinosi soffocato a furia di vangile.

Sull'alba ogni resto di nebbia era scomparsa: il contorno dei poggi spiccava nitido contro il cielo appena tinto di giallo.

Idilio Dell'Era

La Chiesa Cattolica di Harrar visitata da S. E. Teruzzi

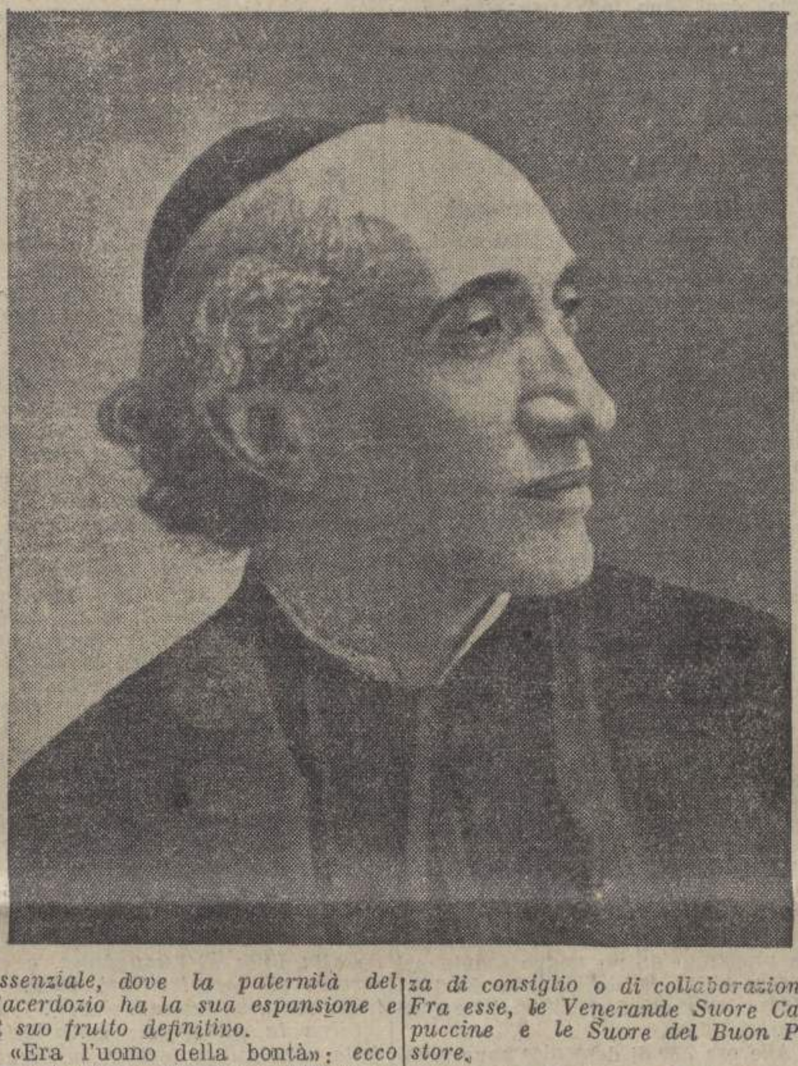
HARRAR, 22 sera

Il Sottosegretario per l'Africa Italiana, dopo aver presieduto i lavori della Commissione per il piano regolatore della città di Harrar, ha presenziato un saggio ginnico e di equitazione della scuola allievi zaptiè, cui hanno partecipato numerosi elementi della regione perfettamente addestrati. Successivamente S. E. Teruzzi ha visitato il vivaio sperimentale della Milizia forestale, il nuovo quartiere della città-giardino, l'Ospedale e la chiesa cattolica, dove è stato ricevuto dal Vescovo che lo ha accompagnato nella visita. In serata ha tenuto rapporto ai funzionari dell'amministrazione civile ed ai capi servizi militari, ripartendo poi per Addis Abeba, salutato da calorose dimostrazioni al Duce.

FIGURE CHE IRRADIANO LA CHIESA E LA PATRIA

Padre Fracassetti

il Barnabita che "non rinviò mai nessuno scontento,,



Egloge Cappello Passarelli è scrittrice mistica o agiografica, la cui opera nasce da profonda germinazione di vita spirituale. Nessun assillo delle astuzie tecniche dell'arte; nè l'autrice sembra preoccupata del successo letterario, cosicchè la sua pagina si regge per sola virtù di intima emozione umana, tutta immersa in un lume di inconsapevole poesia. Si ritrovano i filoni semplici ma fecondi della autentica ispirazione.

E c'è altro da segnalare. Un tal genere di scrittura, per la Contessa Passarelli, non è che coronamento di vita; i libri sono documentari da tramandare, delle proprie esperienze religiose, un giornale intimo in cui annotare le sante elevazioni dello spirito prima limpidamente assaporate o raggiunte. Nasce l'opera di Egloge Cappello dal dolce e raro silenzio della vita interiore. E i mezzi di apostolato del Cattolicesimo sono questi: mezzi veramente capillari, ma penetranti e traboccanti di vitale linfa. Le anime che si caricano di illuminazione per vie soprannaturali sono le sole capaci di comunicare doni trascendenti.

Siamo tutti più o meno contagiati dall'attivismo Coloro che sanno essere soli, praticano, senza saperlo, la grande legge che la qualità, e non la quantità, fa le opere benefiche e durature. La vera attività nasce dal riposo e la parola della saggezza si articola dal silenzio.

Pagine di vita

Questa Vita di P. Francesco Maria Fracassetti *(èdita a cura dei PP. Barnabiti di Bologna), segna, nella nobile fatica della Scrittrice illuminata e illuminante, un momento particolarmente alto e felice. E'. questo libro, un tributo all'Uomo Venerando la cui figura indimenticabile si inquadra e, direi, si intesse con la più intima vita profonda della nostra Bologna negli anni recenti; è una pagina di storia non solo religiosa ma civile e umana; è una nuova addizione di nobiltà spirituale per l'ordine dei Barnabiti, degna in tutto della altissima tradizione dei figli di S. D. M. Zaccaria: ed infine la riuscita biografia del dotto e ardente barnabita è una pagina di mistica elevazione per le anime — e saranno numerose — che vi sosteranno in pensosa e consolata lettura.*

Ora che i suoi occhi non hanno più luci sotto le palpebre socchiuse — scrivevo nella notte stessa del suo transito — che la sua mano carezzevole è irrigidita e tace quella voce che aveva per tutti una vibrazione mite e gioconda di persistente giovanilità; ora che il suo passo spedito, nonostante la decennale infermità, la sua andatura signorile, la sua figura venerando di candido patriarca e di austero pastore, è immobile e fredda sopra il panno bruno, sentiamo che qualcuno e qualcosa si è staccato e come spento dentro la stessa vita più vasta della nostra Bologna, a cui la figura aristocratica di Padre Fracassetti sembrava indissolubilmente congiunta come un caro personaggio sullo sfondo di una antica stampa insigne. Pochi uomini, infatti, a Bologna erano popolari — di quella popolarità silenziosa e universa fatta di sostanziale amore — come questo Barnabita colto e caritatevole, pio e operoso, che incarnava così bene l'ideale del suo Ordine fatto di apostoli dotti e di veri aristocratici dello zelo e della pietà.

"L'Uomo della bontà,,

Padre Fracassetti era un religioso a cui le stesse linee della persona conferivano come una aureola di santità; poichè quelle sembianze erano l'autentica immagine e la spontanea proiezione dell'innocenza e della grazia del suo spirito irrorato di semplicità e carico di una dinamica generosa. Sembrava una figura dell'800: gli scuri occhi vivi e brillanti nel viso delicato; i lunghi capelli di avorio intatto. Nel suo roseo colorito così fresco era la trasfusione della intatta verginità e immacolatezza dello spirito. E in questa maturità come intessuta di innocenza era una buona parte di quel fluido di paternità cui tutti si sentivano attratti e di cui Egli partecipava a ciascuno. Aveva la scienza delle anime: una sapienza umile di consiglio che sbocciava dalla lunga esperienza della vita e dalla paziente indulgenza verso gli uomini. Dopo gli anni più giovanili, infatti, in cui ricoprì incarichi ed ebbe mandati onerosi di vita attiva, il ministero di questi ultimi tempi, pur trasfondendosi nelle opere che egli aveva più a cuore, sembrava concentrarsi in questa trasfusione più silenziosa, in questo contatto essenziale, dove la paternità del Sacerdozio ha la sua espansione e il suo frutto definitivo.

«Era l'uomo della bontà»: ecco la epigrafica definizione dell'em.mo Cardinale Nasalli Rocca nella sua vigorosa e autorevole prefazione al libro della Cappello.

E poichè altrettanto si potrebbe dire di tanti uomini Santi, la premessa si caratterizza di altri precisi attributi.

«Sono infatti gli uomini della bontà che accolgono nel loro gran cuore ogni causa anche disperata; perchè in ogni affanno e in ogni lagrima, anche colpevole, anche meritata, vedono solo che vi è necessario il balsamo della carità!

«E se pure la causa è disperata non si deve mai gettare nella disperazione il fratello, ma si deve aiutarlo a portare la sua croce a sostenere la tribolazione, a santificarla.

«Ai superficiali, ai superuomini, ai rigoristi avrà potuto sembrare il buon Padre Barnabita un uomo troppo di manica larga come si suol dire, nella quale tutto entra anche a scapito dei principii.

«No. I principii erano saldi...

«Vicino ai malati dello spirito bisogna scendere colla parola chiara dell'Evangelo, e non tradirla mai; ma insieme bisogna far sentire il palpito della carità, che a quelle parole apre il varco del cuore e non lo chiude coll'asprezza, così lontana dagli insegnamenti del Vangelo».

Nei giorni della morte di Padre Fracassetti, chi scrive, raccolse dal labbro stesso del popolo questo elogio che è la sua più alta esaltazione: «Non ha mandato via mai nessuno scontento»!

Con gli umili e con i grandi

E' per questo che la sua figura era così popolare; entrava, per rimanervi, in tutti i cuori, era dolce e invocata dagli uomini come dei grandi?

Il libro della contessa Cappello risponde coi documenti e con l'arte a questa risposta.

Pochi uomini come il Padre Fracassetti seppero essere «tutto a tutti», vivere tra i disperati e tra gli aristocratici con la stessa uguale sorridente agevole carità inesauribile e confortatrice.

Si può dire che la sua opera più alta (accanto a quegli istituti che lo ricorderanno nel tempo) fosse appunto la partecipazione assidua e pronta di una intima e autentica ricchezza di virtù evangeliche.

Pur vivendo ritirato, il venerando religioso non aveva mancato di seguire ogni manifestazione del suo Ordine e della stessa vita cittadina.

Sul tavolo era persino negli ultimi giorni, i cumuli della corrispondenza quotidiana, specchio e immagine della sua operosità: dispacci di personalità insigni, come piccoli fogli squalciti di umili istanze bisognose.

Fra le molte opere, dopo gli Istituti dell'Ordine, erano al centro del cuore le sue fondazioni, la Casa Famiglia a cui si unì il Ritiro Germini e la Casa di Lavoro delle Donne Cieche. Del resto sono pochi gli istituti di Bologna, a cui Padre Fracassetti non desse qualche assistenza di consiglio o di collaborazione. Fra esse, le Venerande Suore Cappuccine e le Suore del Buon Pastore.

Patriota di stirpa, di sangue, di intuito Egli seguì e visse con raro calore tutte le vicende essenziali del nostro tempo, nel grande assillo delle fortune spirituali da tutelare e da far progredire.

Nato nel Polesine, a Lendinara, il 27 gennaio 1855, dal dott. Domenico a dalla gentildonna Augusta Miotto; rinunciatario dei titoli, degli onori, delle ricchezze per l'umiltà ben più splendida delle aureole immortali, si fece postulante Barnabita il 17 settembre 1872; pronunziò i voti semplici il 5 ottobre 1873 e i voti solenni l'8 settembre 1877. Sacerdote salì la prima volta l'Altare per celebrarvi il divino Sacrificio il 22 dicembre dello stesso anno.

La Contessa Cappello è fedele annotatrice e fine e spirituale interprete di tutti i fatti e i momenti di questa Vita, del resto piana e semplice, anche se intimamente sublime, Vita, il cui teatro dominante divenne presto Bologna e lo storico collegio S. Luigi.

Folle e personalità, uomini di governo, studiosi, artisti, personaggi insigni, sopratutto anime in ansia e in tumulto, limpidamente placate, passano in queste pagine come sul sublime sfondo di un grande affresco corale.

La guerra è un momento supremo ove la luce della carità sfolgora le ombre invadenti del dolore.

I giovani: un capoverso costante di gioia.

Poi le opere: la Piccola Casa di Rifugio, la « Casa Famiglia », la « Casa di Lavoro Donne cieche »: ecco altrettanti monumenti di una inesauribile creazione che testimonia della perpetuità dello spirito del Vangelo nella storia.

Ma di più non dico. Leggete il libro della Cappello: esso si vende a beneficio delle opere di carità del venerato Padre Fracassetti e la sua diffusione è dunque opera ben meritoria.

Luminosa fine

Un'ultima sosta è per la morte, irrorata di luce trascendente.

« Non c'è più fiato » diceva il buon barnabita accusando la faticosa respirazione. E sentendo di essere « alla fine della giornata », aggiungeva, nel caro dialetto bolognese: « Turnan a cà »: torniamo a casa!

« Ho già un piede nella fossa », osservava accennando alla amputazione fattagli dal prof. Ruggi più di quarant'anni fa.

L'ultima notte, come sempre, avevano vegliato accanto alla sua camera i due infermieri. Alle quattro e mezzo sentì una forte depressione e gli fu praticata una iniezione di canfora. Alle cinque il Padre Rettore si portò al suo letto: l'infermo, le cui condizioni evidentemente precipitavano, chiese il Santo Viatico, che però non gli si pote amministrare.

Padre Fracassetti si spegneva: una fine calma, come un adagiarsi di tutto l'essere, un alitare sempre più lieve dalle sue labbra, sino all'ultimo sospiro.

Leggendo le pagine di questo luminoso libro sembra che gli attimi di quella vita siano inconsumabili e quell'ultimo sospiro si prolunghi, animatore e trasformante, sino a noi.

Raimondo Manzini

"Volere,,

Tra i problemi più gravi e più difficili della educazione giovanile, quello della volontà ha senza dubbio il primo posto data la sua decisiva importanza in ordine alla formazione morale e spirituale del giovane.

Bisogna infatti riuscire a «far volere» una cosa, quindi bisogna «farla amare», bisogna «agire sulla volontà e sui sentimenti», bisogna «saper presentare le cose».... ecco alcuni dei tanti aspetti di questo problema vitale per ogni educatore che il prof. Mario Casotti, ordinario di pedagogia all'Università Cattolica del S. Cuore, affronta in questo libro e risolve alla luce dell' insegnamento tradizionale della Chiesa e delle nuove ricerche pedagogiche alle quali il ch.mo autore apporta così autorevolmente il suo contributo di dotto e di studioso.

Il volumetto che l'A.V.E. ha pubblicato raccogliendo le lezioni che il prof. Casotti ha tenuto ai dirigenti del movimento aspirantistico della Gioventù Italiana di A. C., si presenta così come un sussidio indispensabile per ogni educatore, sacerdote o laico, e quindi anche per ogni padre di famiglia, fatto con criterio veramente pratico, con riferimenti alla vita quotidiana lei giovanetti e con ampio sviluppo a quel problema della purezza che così profondamente è sentito dai giovani e dinnanzi al quale l'educatore deve saper dire la propria parola che sia di incitamento e di conforto a superare ogni battaglia onde prepararli ad una vita integralmente e santamente cristiana. Esso si aggiunge e in un certo senso completa il volumetto precedente su «L'adolescente», edito anch'esso dall'A.V.E. (L. 3), e dimostra chiaramente su quali solide e sicure basi la Gioventù Italiana di A. C. intenda costruire il proprio sistema educativo.

Prof. MARIO CASOTTI: *Volere* . Lezioni sulla educazione della volontà nei giovanetti. — Editrice A. V. E., Largo Cavalleggeri, 33, Roma. - Pag. 88. L. 3.

Concorso artistico
per un manifesto di propaganda del risparmio

MILANO, 22 sera

La Cassa di Risparmio della Provincia Lombarda indice, fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, un concorso dotato di premi per complessive lire 10 mila, per un bozzetto di un manifesto murale da diffondersi in occasione della «Giornata mondiale del risparmio».

Il relativo Bando di concorso potrà essere richiesto all'Ufficio Studi e Propaganda della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Milano, Via Monte di Pietà 8.

VIII Concorso Nazionale di Pianoforte del Circolo della Stampa di Genova

GENOVA, 22 sera

La Giuria dell' VIII Concorso Nazionale di Pianoforte, indetto dal Circolo della Stampa di Genova e svoltosi i giorni 18 e 19 del corrente mese, ha concretato il proprio giudizio nella seguente graduatoria:

1 Mirina Longato, di Venezia (Dono di S. M. il Re Imperatore); 2. Liliana Caraian , di Trieste (Dono di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale); 3. Emilia Caviggiola-Gandini, di Valle S. Bartolomeo, Alessandria (Dono di S. E. il Prefetto di Genova); 4. Pietro Giavotto, di Tortona (Dono dell'On. Podestà di Genova); 5. Giuseppina Turroni, di Palermo (Dono del Preside della Provincia di Genova); 6. Anno Colomba Rosselli, di Firenze (Dono del Consorzio Autonomo del Porto di Genova).

Il ritorno a Napoli del Principe di Piemonte

NAPOLI, 22 sera

Proveniente da Roma ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto Marziali, e fatto segno a vive dimostrazioni da parte della folla.

L'aureola al Manzoni?
L'umiltà dell'autore dei "Promessi sposi,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Non sono un « Manzoniano », ma ho sempre voluto tanto bene al Manzoni.

Da quando poi D. Coiazzi venne fuori con quella diavoleria di volerlo far dichiarare addirittura Santo, perchè, secondo lui, possedeva specialmente tre virtù eroiche: *Umiltà, perdono delle offese, carità*, mi par di veder l'immortale autore sotto un altro aspetto, cioè con l'aureola.

E' un fatto che il Manzoni ai grandi talenti univa una profonda umiltà, e la sua era un'umiltà sincera, che aveva un non so che d'ingenuo e di verginale. Nessun uomo forse fu più di lui esposto a maggiori tentazioni di orgoglio, essendo oggetto dell'ammirazione di tutto il mondo. Ma egli sapeva servirsi di quella stessa sovrana intelligenza che gli era una causa incessante d'inorgoglirsi, per combattere l'orgoglio.

Quando le lodi si riferivano, più che allo scrittore, all'uomo, in lui destava vivo più che mai il ricordo de' suoi anni giovanili e allora l'encomio gli serviva di una umiliazione profonda. Il suo epistolario è ricco di tali esempi, come lo era la sua conversazione. Accoglieva i visitatori con una certa freddezza che pareva quasi scortesia, e non era invece che un'invenzione della sua umiltà per troncare in bocca del visitatore le espressioni apparecchiate da una grande ammirazione. Se l'accoglimento freddo non bastava, le troncava egli stesso recisamente. Se in qualche occasione si trovava, per così dire, assalito dalla lode, e le manifestazioni d'onore erano tali che ci volesse anche dello spirito per sottrarsene, egli, che ne aveva tanto, lo trovava subito all'uopo, e senza respingerle bruscamente, sapeva trarsi d' impaccio con assai garbo.

E' ormai noto a tutti quello che avvenne al letto del Rosmini morente. Il grande filosofo aveva baciata la mano all'autore degli Inni Sacri, e questi, per riprendere il suo posto, come dicea lui, corse a baciargli i piedi.

Nel 1861 il Manzoni fatto senatore, s'era portato a Torino per partecipare ad una seduta del Senato. Uscendo, il conte di Cavour gli porse gentilmente il braccio. La folla che s'accalcava in piazza Madama, quando vide i due grand'uomini in atto di sì affettuosa dimestichezza, proruppe in fragorosi applausi.

— Questi applausi sono per lei — disse Cavour al Manzoni.

— Che! Che! — rispose don Alessandro — e prontamente svincolandosi dal braccio del conte, si mise anche lui ad applaudire. A questo atto la moltitudine proruppe in grida e applausi più entusiastici e prolungati. Allora il Manzoni:

— Vede, signor Conte, per chi sono gli applausi?

La cosa però non gli riuscì così bene, un'altra volta, al teatro Re di Milano, dove si era recato per assistere ad una commedia del Bersezio.

Appena entrato nel suo palco, il pubblico, per salutarlo, ruppe in applausi. Don Alessandro, nella sua umiltà, non sognava neppure che quei battimani fossero per lui, li credeva diretti agli attori e alla commedia e si mise anch'egli ad applaudire. Chi lo accompagnava, lo avvertì dell' errore; egli allora arrossì e si sedette tutto confuso.

Nei pomeriggi d'estate, mèta delle sue quotidiane passeggiate erano ordinariamente i giardini pubblici, dove suonava la banda, essendo amantissimo della musica. I milanesi che amavano grandemente il « loro Manzoni », persuasi con Ippolito Nievo, che a Milano vi erano due sole meraviglie:

« Un tempio e un uomo:
Manzoni e il duomo »,

quando lo riconoscevano, lo facevano segno a dimostrazioni di riverenza e d'affetto, ch'egli ricambiava cordialmente.

Una sera dopo la passeggiata, ritornando col Grossi, furono sorpresi da un acquazzone. Si rifugiarono nel caffè più vicino. Ma il diluvio non accennava a finire e i due poeti non sapevano come tornare a casa. Non essendo stati riconosciuti, nessuno si curava di loro e allora il Manzoni celiando:

« Come siamo famosi, eh! Nessuno che ci offra un ombrello! ».

La regina Margherita, allora principessa di Piemonte, aveva grandissimo desiderio di conoscere di persona il Manzoni, sicchè le fu condotto al Palazzo Reale di Milano dal senatore D' Adda, e la regal Donna lo colmò di onori e di gentilezze le più lusinghiere.

Ritornando a casa, e congratulandosi il D'Adda con lui per gli onori ricevuti, egli, alludendo alla propria gravissima età, rispose:

« Sono cortesie che si fanno a pigionali che sloggiano ».

Ma questi, potrà osservare qualcuno, sono motti di spirito tanto comuni e spontanei nel Manzoni, e potevano significare diversamente da quanto sentiva in cuore.

Nessuno però potrà pensar così di questa dichiarazione scritta, che è l'espressione sincera di quel che il grande Lombardo sentiva di sè.

Un giovane di Padova gli aveva indirizzato la seguente lettera:

« *Illustre signore*, — la fama vostra risuona in ogni dove; l'uomo dotto: il semi-dotto, e pur quella che non sa leggere, s'inchina dinanzi al vostro nome. Io, uomo dappoco, ammiratore delle celebri opere vostre, ho l'ardire d'indirizzarvi queste due domande: 1) Godete voi di veder divulgata la vostra fama?; 2) Vi rinunziereste?

Scusate la mia indiscretezza e curiosità; l'uomo che sta al piè del monte desidera conoscere i piaceri e gli affanni che si provano in cima adesso. Due sole vostre righe saranno più che bastanti ad appagarmi, e le terrò presso di me come il più grande gioiello che io possa desiderare.

Ve ne scongiuro. — Umilissimo e dev.mo servo *F. G.*.

Padova, 17 *maggio* 1872 ».

Don Alessandro si degnava rispondere in questi termini:

« *Brusuglio*, 21 *maggio* 1872.

Vanitas vanitatum, et omnia vanitas, anche per quelli che posseggono in fatto le apparenti fortune, che dall'errore d'un animo indulgente vengono attribuite a chi porta il povero nome di — *Alessandro Manzoni* ». (1)

Non crediamo, con questo, d'aver dato fondo agli argomenti che provano l'eroicità dell' umiltà del Manzoni. Chi volesse trovare qualche cosa di più e di meglio, legga gli ultimi capitoli del bellissimo libro, nuovo di zecca: « *Un povero Grand'Uomo* » (Alessandro Manzoni) (2), del prof. Severino Monticone, già noto negli studi manzoniani per il simpatico lavoro: « Lucia Mondella ».

Il libro sembra scritto appositamente per confermare l'asserzione di D. Coiazzi, che cioè Alessandro Manzoni possedeva tre virtù eroiche: l'umiltà, il perdono delle offese, la carità; ma non quelle sole.

Avv. Gino Scali

(1) Epistolario di A. Manzoni raccolto da G. Sforza - Vol. II, pag. 408.

(2) Libreria Editrice Fiorentina. - 350 pagine; 50 tavole fuori testo. - L. 15.

Soci benemeriti e perpetui della Gioventù italiana del Littorio

ROMA, 12 sera

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca:

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci benemeriti:

L'Istituto Naz. Trasporti Roma; Albergo Dolomiti di San Martino di Castrozza; Assicurazioni Generali di Trieste; Provincia di Verona; Senatore PietroA cquarone Verona; Soc. An. Trezza Verona.

Il *Foglio* reca inoltre un elenco di iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui, per le Provincie di Roma, Brindisi, Foggia, Parma, Perugia, Palermo, Ravenna, Reggio Calabria, Rieti, Salerno.

Sullo schermo

Musica per signora

Un giovane tenore italiano giunge ad Hollywood in cerca di fortuna. Due lestofanti, che stanno organizzando un colpo ladresco ai danni di un ricco industriale del cinema, fanno credere al povero giovanotto che essi sono in grado di presentarlo alle più alte personalità di Cinelandia. Lo truccano infatti da Canio e, per una entrata di servizio, lo introducono nei saloni del magnate del cinema che sta ricevendo il gran mondo hollywodiano in occasione del matrimonio di sua figlia. Il giovane tenore chiede al maestro d'orchestra di eseguire l' « Improvviso » dei *Pagliacci* e lo interpreta magistralmente alla presenza di tutti. La sorpresa interessa gli intervenuti che si affollano intorno allo sconosciuto cantante, tanto più che egli è in possesso di una voce meravigliosa. Nel frattempo i due lestofanti si impadroniscono di una ricchissima collana di perle, esposta tra i doni di nozze. Dopo di che prendono con loro il giovane tenore e lo conducono via. Intanto il furto è scoperto e la polizia accusa il cantante sconosciuto. Un celebrato maestro di musica, che è tra gli invitati, si dichiara in grado di riconoscere tra mille quella splendida voce. E così il povero giovanotto, che è abbandonato dai due malfattori in mezzo alla strada, è costretto a nascondere le proprie doti canore eccezionali per non incorrere nei rigori della giustizia.

A questo punto interviene una simpatica fanciulla che si interessa ai casi del disgraziato e accetta la corte di lui. I due innamorati sanno disbrigarsi con molta abilità nella matassa che si è intricata intorno a loro e alla fine, il tenore può far riconoscere la propria innocenza e — ciò che più conta — assurgere di colpo alla più lusinghiera notorietà; la ragazza — che è compositrice di musica — potrà fare eseguire i suoi lavori; i malfattori vengono assicurati alla giustizia e un felice matrimonio, di prossima realizzazione, chiude l'ingenua storiella.

Ingenua volutamente, per i caratteri di fresca e simpatica giovanile semplicità che sono descritti nei due protagonisti. Per il resto il filmetto sa anche trovare argute e gustose notazioni parodistiche, di chiara trasparenza, che si riferiscono a personaggi ben noti dell'istrionico mondo cinematografico. E' un filmetto senza eccessive pretese ma che si fa seguire con divertita attenzione dal principio alla fine e che, cosa lodevolissima, sa conservarsi su di una linea di correttezza assoluta. Tanto da risultare visibile, così com'è, anche in sala parrocchiale.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30-12,30: Musica varia.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15: I concerti per solista ed orchestra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Orchestra d'archi.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « La via della finestra », commedia giocosa in due atti di G. Adami. Musica di Riccardo Zandonai. Direzione dell'Autore. Maestro del coro: Achille Consoli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,30: Nel repertorio fonografico.
21,10: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21,15: Dischi richiesti.
Monaco di Baviera. — 19,15 (dall'Opera di Norimberga): Wagner: « I maestri cantori », opera.
Vienna. — 19,25 (dalla Staatsoper): Leoncavallo: « I pagliacci », opera.
Hilversum II. — 1,10: Radiorchestra.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Istituto Magistrale Arcivescovile

Elenco delle promosse

I A Inferiore. — Anderloni Maria — Battaglia Nives — Bibbona Flora — Burelli Anna — Capasso Margherita — Casafassima Filomena — Castellani Anna — Castellarin Pierina — Catania Amelia — Colla Viviana — Da Pozzo Arianna — De Faccio Adele — Fabris Maria Vittoria — Franceschinis Anna — Furlani Castorina — Garlatti Dina — Mainardis Italia — Margreth Maria Teresa — Marzona Caterina — Mazzucchelli Maria Pia — Mingione Renata — Romanin Alpina — Rottaro Bianca — Tomba Alberta.

I P Inferiore. — Angeli Anna — Baiutti Lorenzina — Bressanutti Elisa — Collovati Bertina — Comisso Cesira — Crespi Anna — Crosilla Elsa — Di Ronco Emma — Fioretto Maria — Gori Anna — Lenarduzzi Celsa — Moro Maria Grazia — Pancini Irene — Pascolo Anna — Pozzana Berta — Santi Antonietta — Soligo Maria Teresa — Tommasi Adele — Tondon Vilma — Trenti Gabriella — Truant Ida.

II A Inferiore. — Aloi Lidia — Ambrosi Eleonora — Bagnoli Carlo — Buoncompagno Gemma — Caliandro Franca — Cergnelli Anna Maria — Celli Maria — Cerutti Franca — Cesca Maria Francesca — Cicuttin Emma — Cividino Viviana — Comerlati Gemma — Crespi Maria — Dal Dan Paola — Facchin Bruna — Furlanetto Luciana — Imperiali d'Afflitto Maria Teresa — Passalenti Luisa — Rizzi Savina — Schiavi Giuliana — Seita Carla — Zuccolo Rita.

II B Inferiore. — Coccolo Gioacchina — Croatto Emma — Di Varmo Maria — Dorigo Liana — Paroncilli Clelia — Savio Silvia — Vallido Eleonora.

III A Inferiore. — Coccolo Gioacchina — Croatto Emma — Di Varmo Maria — Dorigo Liana — Paroncilli Clelia — Savio Silvia — Vallillo Eleonora.

III A Inferiore. — Carnier Alma — Catania Maria Antonietta — Cecchinato Maria — Ciocca Clementina — Cussigh Maria Mercedes — De Faccio Maria — Del Negro Nerina — De Poloni Maria — De Stefano Liliana — Fasan Manuelita — Lenarduzzi Irene — Mareschi Nicolina — Paolini Giannina — Rainis Maria — Righi Elda — Spizzamiglio Jole — Tosatto Ada.

III B Inferiore. — Barcatta Anna — Betta Miriam — Bittolo Bon Bianca Maria — Corona Palma — Fantin Pierina — Lorenzutti Clelia — Maganotto Valeria — Manghi Iolanda — Nardini Franca — Pittelli Maria Caterina — Rovere Dorina — Tessitori Bruna Bice — Valerio Eloisa — Zanolli Emma Lidia — Zavagna Maria.

III C Inferiore. — Adami Rina — Barburini Adriana — Chiesa Maria Silvana — Colaone Anna — Dal Checco Vanda — D'Angelo Giacinta — Ferrante Cecilia — Ghetti Licia — Gregoratti Bruna — Mongiat Nella — Nicoloso Nives — Passoni Irene — Peccol Luciana — Puppa Emma — Romanello Miriam — Taborelli Maria Luigia — Tonchia Giuseppina — Volpato Lia.

I A Superiore. — Antonini Antonietta — Battaino Alda — Battistig Maria — Bierti Paola — Charot Noemi — Ciani Vanda — Costalunga Alice — D'Ambrogio Lucia — Fancello Giovanna — Fornasari Luciana — Franceschinis Fernanda — Garavini Vincenza — Gortana Isella Natalina — Gottardis Corina — Granzotto Lidia — Perinotto Maria Dolores — Pinto Egle — Pressacvco Alba — Pugnetti Elena — Rorai Vittorina — Smaniotto Caterina — Strigi Alba — Tonetto Teresa — Trevisan Teresa — Verardo Olga — Zanetti Laura.

I B Superiore. — Agnoluzzi Mercedes — Anselmi Maddalena — Bertuzzi Marilla — Brun Rizza Maria — Cantelli Rosalia — Caprin Caterina — Cargnelli Luciana — Del Mestre Amalia — Ganzini Jola Domenica — Marruzzi Alba — Mascherin Alba — Monsutti Amalia — Ossi Renza — Palmerini Lina — Sargenti Ada — Sargenti Italia — Scarlino Valbruna — Tonello Mary — Toniutti Bice — Toniutti Corina.

II A Superiore. — Albertoni Emma — Bonotto Lea — Candolini Valeria — Cecchinato Lucia — Cecchinato Luciana — Cecotti Maria — Crozzoli Bruna — Di Val Aurora — Fanna Pia — Foramitti Renza — Fumaneri Dora — Larice Giulia — Livotto Maria — Magnani Raimonda — Mattiussi Antonietta — Mion Luigia — Serini Giuliana — Vuano Adalgisa.

II B Superiore. — Agoler Anna — Baldassarre Ermilda — Barbina Giuliana — Cattaruzza Bartolomea — Clerici Gianna — D'Agostini Bianca — Fantini Ada — Favaron Carolina — Franz Valeria — Gasparutti Lina — Giacomello Lea — Liva Maria — Menozzi Maria — Ongaro Carmen — Paulon Luigia — Picotti Albertina — Ravenna Rosa — Rottaro Vinnia — Sedran Livia — Tortora Liliana — Venturini Bianca — Zearo Maria.

II C Superiore. — Benedetti Anna Maria — Brosadola Lucia — Chiesa Maria — D'Angelo Vienda — De Monte Italia — De Monte Maria — Freschi Antonietta — Manara Idilia — Marin Amelia — Minsulli Lionella — Ottero Amalia — Ottogalli Laura — Paolini Anna — Paretti Lucia — Pellegrini Anita — Rizzi Silvana — Scarpa Maria — Selmo Elena — Stefanutti Tea — Valoppi Ana Maria.

Al Liceo Musicale

Concerto per la chiusura dell'anno scolastico

Sabato, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Liceo Classico Stellini, avrà luogo un concerto per chiusura dell'anno scolastico organizzato a cura del Liceo Musicale Tomadini.

Esecutori saranno ottimi professionisti, simpaticamente noti, tutti ex allievi dell'Istituto, i professori Eligio Ciriani, Piero Pezzè, Lorenzo Bortolussi, Italo Canciani ed Eraldo Scialino.

Diamo qui il programma della interessante serata d'arte:

1. E. Grieg. — Sonata in Sol minore op. 13 per violino e pianoforte. Lento doloroso; allegro vivace; allegretto tranquillo; allegro animato. (Eligio Ciriani e Piero Pezzè).

2. a) I. Quantz. — Sonata per flauto, oboe e pianoforte. Andante moderato; vivace. (Lorenzo Bortolussi, Italo Canciani, Piero Pezzè); b) P. De Vailly — Aubade, per flauto, oboe e clarinetto. (Lorenzo Bortolussi, Italo Canciani, Eraldo Scialino).

3. a) E. Bloch. — Njgum (improvviso; b) R. Rossellini: La fontana malata; c) R. Principe: El Campielo, per violino e pianoforte. (Eligio Ciriani, Piero Pezzè).

Esami di ammissione nei Seminari

Gli esami di ammissione per tutti i nuovi aspiranti ai Seminari Diocesani avranno principio alle ore 9 di giovedì 14 luglio p. v. nel Seminario Arcivescovile di Udine.

Quanti intendono prendervi parte ne diano avviso al rispettivo Rettore entro il 10 luglio, indicando la scuola da cui provengono e la classe a cui aspirano. I candidati dovranno essere preparati in base ai programmi dell'Istituto e presentare, con la domanda, anche una copia del programma svolto.

La tassa d'esame è di L. 30.

Scultore friulano che dà il nome ad una via di Roma

Si ricorderà, che l'illustre scultore friulano Enrico Chiaradia fu autore del « Monumento del Vittoriano » in Roma. Ora apprendiamo, che il suo nome è stato dato a una via della Capitale, fra via Tiziano e via Belle Arti.

Concorsi sanitari in Provincia

La Prefettura comunica che è stato prorogato al 16 agosto XVI il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi, indetti in data 23 dicembre 1937 per il conferimento dei seguenti posti di sanitari condotti:

Posti di medico condotto: Cavazzo Carnico, Cervignano del Friuli, Fontanafreda, Malborghetto, Valbruna, Moruzzo, Prepotto, Rigolato, Ruda, Spilimbergo (II.o Reparto), Udine (IV a V Reparto).

Posti di veterinario condotto: Cividale del Friuli, Consorzio Pozzuolo del Friuli, Consorzio S. Giorgio di Nogaro, Consorzio Sesto al Reghena, Concorzio Tarcento, Consorzio Tolmezzo.

Posti di ostetrica condotta: Artegna (I Reparto), Chions (II Reparto), Dignano, Fiume Veneto (I. Reparto), Consorzio Grimacco-Drenchia, Morsano al Tagliamento, Moruzzo, Pravisdomini, S. Giovanni al Natisone (II. Reparto), Sauris, Consorzio Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto.

Per informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Divisione Sanità di questa Prefettura.

I prezzi delle verdure e delle frutta

Ecco i prezzi massimi delle verdure fissati dal Comitato di Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine.

VERDURE: aglio all'ingrosso da lire 50 a 60; al minuto da 0,65 a 0.90 — Asparagi da 90 a 140; da 1.20 a 1,90 — Barbabietole da 40 a 60, da 0.50 a 0.85 — Biette da 20 a 30; da 0.25 a 0.45 — Carciofi di Chioggia da 10 a 15; da 0.15 a 0.20 — Cicoria da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Cipolla di Chioggia da 65 a 70; da 0.85 a 1 — Carote da 10 a 15; da 0.15 a 0.20 — Carote da 60 a 70; da 0.80 a 0.95 — Fagiolini da 150 a 210; da 1.90 a 2,80; Lattuga da 30 a 40; da 0,40 a 0.55 — Insalata piccola da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Insalata grande cappucc. da 10 a 25; da 0,15 a 0.40 — Patate Chiffel a 70; a 0.95 — Patate nuove da 50 a 70; da 0.65 a 0.85 — Piselli nostrani da 50 a 75; da 0.65 a 1 — Pomodori di altre prov. da 100 a 110; da 1.40 a 1,70 — Radicchio verde da 60 a 90; da 0.80 a 1,30 — Radicchio bianco 1.o taglio da 120 a 130; da 1.50 a 1,80 — Sedani da 70 a 80; da 0.90 a 1,10 — Spinaci da 30 a 40; da 0.40 a 0,65 — Verzuttini da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Zucche da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Cetrioli da 80 a 150; da 1 a 2.

FRUTTA: Albicocche all'ingrosso da 300 a 380; al minuto da 4.50 a 5.90 — Arachidi da 540 a 570; da 6.40 a 7 — Arance comuni da 150 a 230; da 2,20 a 3.60 — Arance ovali da 250 a 350; da 3,50 a 4,80 — Banane a 380; a 4,60 — Ciliegie del Collio da 130 a 150; da 1.70 a 2,10 — Ciliege comuni da 80 a 120; da 1 a 1,60 — Fichi secchi da 160 a 230; da 2,10 a 3,10 — Fragoloni da 180 a 220, da 2,30 a 3 — Limoni (10) lire 45 la cassa, da 0,25 a 0,35 l'uno — Limoni (15) lire 50 la cassa, da 0,15 a 0,20 l'una — Mandarini al q.le da 160 a 200; al kg. da 2.25 a 3 — Mele Argentina a 450, da 6.60 a 6.70 — Mele Champagne da 380 a 420; da 5,60 a 6,40 — Pere comuni da 130 a 160; da 1.70 a 2,20 — Pesche del Collio da 150 a 200; da 1.90 a 2,70 — Pesche comuni da 100 a 120; da 1,30 a 1,70 — Prugne fresche da 70 a 130; da 1,50 a 1,90.

Una gita al Rifugio De Gasperi

Data l'ottima riuscita della gita di domenica scorsa, la S.A.F. del C.A.I. e S.E.F. dell'O.N.D. per domenica prossima organizzeranno una gita al Rifugio De Gasperi.

Il programma dispone la partenza per sabato sera.

Gita popolare a Venezia

Per la visita alla Squadra navale, si effettuerà domani una gita popolare a Venezia. Il prezzo del biglietto andata-ritorno è il seguente: da Udine L. 13; da Codroipo e Casarsa L. 12; da Pordenone e Sacile L. 10.

Biglietti ridotti per Cividale

Per il mercato del sabato a Cividale, la Stazione di Udine, di Remanzacco e di Moimacco distribuiranno biglietti di andata e ritorno con tariffa ridotta, rispettivamente di L. 4, 2, 1, per i primi treni del mattino.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì: mattina: Pasta al ragù; Minestra in brodo; Manzo in umido; Cotechino fasciato; Contorni.

Sera: Riso e piselli; Pasta al sugo; Vitello ai ferri; Contorni.

Al cinema Rex

Da sabato 25 giugno spettacoli cinematografici all'aperto.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e diciture
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
22 Giugno 1938-XVI

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	6

Stato Civile

(21 giugno 1938)

NATI: Boesso Bruno di Pietro; Pavan Bianca di Carlo; Pavan Bruna di Carlo. — Illegittimi 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Purinan Pietro fabbro meccanico con Sebastianutti Teresina sarta.

MATRIMONI: De Fontis Orazio commerciante con Opradolce Rosa commerciante; Pratesi Rigo barbiere con Della Vedova Marcella casalinga.

MORTI: Zigaina Cesira fu Teobaldo di anni 50 casalinga.

Nella parrocchia di S. Quirino

Solennità di S. Luigi

Nella Chiesa di S. Quirico ieri sera ha avuto inizio il solenne triduo di preparazione alla tradizionale Festa di S. Luigi Gonzaga, che sarà celebrata domenica 26 corrente. Dopo la coroncina, il prof. don Ivo Sant del nostro Seminario ha pronunciato il discorso d'apertura seguito dalla Benedizione Eucaristica. La funzione si celebra ogni sera alle ore 20.30.

In Tribunale

Zambano Giovanni, da S. Gremese, è ritenuto colpevole di lesioni in danno del dott. Pisa Giovanni. Il Tribunale lo ha condannato alla pena di L. 500 di multa e alle spese.

Iacuzzi Marco di Luigi da Torreano, da Cividale, ha distillato grappa clandestinamente. Pertanto è stato condannato alla multa di lire 250 più le spese.

Una grave disgrazia sul viale Tricesimo

Sul viale Tricesimo veniva trovato Carantoni Egidio di anni 60, da Aosta. Il disgraziato veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine ove gli è stata riscontrata la frattura del femore sinistro, e ferite multiple al piede sinistro con un grave colasso cardiaco. Dopo quattro ore, il disgraziato è deceduto. E' stato accertato che il Carantoni era stato investito da un'automobile che si era allontanata velocemente nella notte, dopo l'investimento.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il convegno Aspiranti di A. C.

Pubblichiamo il programma del Convegno Sottofederale Aspiranti, che si terrà in Cividale domenica prossima, 26 corr. nell'Oratorio del S. Cuore.

Ore 8: Messa, Comunione e Meditazione; ore 9,30: Prima adunanza e discorsi sul tema «Forti e puri!».

Seduta sperimentale di Sezione sotto la guida del Delegato Diocesano.

Ore 13: Apertura dei giochi a premio: giochi da tavolo e gara di calcio; Ore 15: Seconda adunanza: premiazione concorso «Volere» e gara sottofederale di cultura religiosa; ore 16,30: Ripresa dei giochi; sorteggio della Lotteria gratuita; ore 18 Chiusura.

I Delegati Asp. di Associazione mandino al rev. don Damiani, o al sig. Donazzolo l'elenco dei loro Aspiranti degni di essere premiati nel concorso «Volere» esprimendo il motivo.

Alpini ed escursionisti sul Monte Nero

Per celebrare la conquista del Monte Nero (16-6-1915) Reparti Alpini, Reduci ed Escursionisti domenica mattina numerosi salirono sulla famosa vetta (m. 1245).

Erano presenti tutte le Sezioni dell'AVA della Zona di Cividale e S. Pietro, Reparti dei Battaglioni Alpini «Vicenza» «Cividale» ed «Aquila» al comando del capitano Gandolfo; Reparti della Guardia di Finanza e della Milizia Confinaria.

Avevano mandato adesione i gen. Zoppi, Ferrari, Pizzarello, Di Robilant, Etna, che diresse le operazioni della conquista, S. E. mons. Bartolomasi, S. E. Russo, S. E. Manaresi.

Il gen. Rossi, Comandante la Divisione Alpina, era rappresentata dal maggiore cav. Actis. Presenti erano l'ing. E. Picco, fratello della Medaglia d'Oro Picco, l'avv. cav. Mattighello componente la Sezione ex alpini di Gorizia, il cav. Bonanni della Sezione di Udine, l'avv. Pelizzo di Cividale, il dott. Sartorelli, e tanti altri. Dinanzi al Rifugio «Pre Antoni di Val» celebrò la S. Messa e ricordò con parole fervide il sacrificio e la gloria degli Eroi del Monte Nero.

La fanfara alpina di Vernasso suonò poi la commovente leggenda del Piave e l'inno degli Alpini, quindi il cap. avv. cav. Mattighello fece la commemorazione della conquista del Monte Nero ed esaltò quella gloriosa gesta degli alpini, fra l'attenzione commossa di tutti.

Terminato il rito, militari ed escursionisti consumarono un cameratesco rancio; quindi discendevano a Caporetto, dove rendevano omaggio ai Caduti defunti al Monumento Ossario.

La gara di marcia Alpina

Fu assai movimentata la gara di marcia Drezenca-Monte Nero, con circa 1700 m. di dislivello, organizzata dagli Escursionisti dell'O. N. D. di Cividale.

Ecco i risultati:

1. Macovez Giuseppe, 2. Calzi Bruno, 3. Bitesnich Augusto, 4. Civec Borio, tutti di Trieste, 5. Zoratti Bruno, 6. Lucchitte Secondo, 7. Gasparutti Giovanni, tutti del Gruppo Escursionisti di Cividale.

I premi ai vincitori furono consegnati nella Sede del Dopolavoro di Caporetto.

Fatevi socio dell'Unione di S. Francesco di Sales per la diffusione e sostegno de «L'Avvenire d'Italia».

CODROIPO

Consacrazione sacerdotale

Il giorno di Corpus Domini è stato celebrato quest'anno con particolare solennità per l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo che venne tra noi per la consacrazione di un nuovo Sacerdote: E' don Gino Paroni, da Bertiolo, che da tempo si trova a Codroipo, ospite dello zio Mons. Alberto Manzano Arciprete.

Alle ore 6,30 S. E. preceduta dai paggi, dai chierichetti e dal Clero, e accompagnato da mons. Venturini, Rettore del Seminario Maggiore e da Mons. Arciprete fece ingresso nella Chiesa Arcipretale mentre la cantoria intonava l'«Ecce Sacerdos». Ai lati del coro, oltre ai parenti del consacrando, erano intervenuti numerosi sacerdoti, chierici e conoscenti. S. E., vestiti i sacri paramenti, iniziò il S. Sacrificio durante il quale, con solenne e mistico rito, che non può non commuovere e non parlare all'intelletto e al cuore, consacrò il nuovo Sacerdote di Cristo. La folla che gremiva il tempio assistette alla mistica cerimonia con reverente devozione. Dopo la benedizione Mons. Arcivescovo rivolse ai presenti la sua paterna parola rilevando, nella coincidenza della solennità del Corpus Domini e della Consacrazione, la grandezza del Sacerdozio Cattolico ed esortando i fedeli a seguire ed aiutare il Sacerdote. Chiuse con ogni migliore augurio per il novello levita e per il buon popolo di Codroipo.

Mentre Mons. Arciv. lasciava la Chiesa e, successivamente, la Canonica dove molto popolo, accorso, porse omaggio, don Gino in chiesa ammise al bacio delle mani.

Al Rev.mo don Gino ci uniamo di cuore all'Augurio di Mons. Arcivescovo: sanità, santità e apostolato fecondo.

VALDOGLIO

Grave furto di formaggi

Nella notte del 18 scorso ladri, finora sconosciuti, sono penetrati nella locale latteria, dopo aver divelta l'inferriata di una finestra. I lestofanti, che certamente hanno usato di un autoveicolo, hanno asportato ben 33 pezzi di formaggio, ciascuno del peso di Kg. 7. Il danno subito dalla latteria si aggira sulle 1500 lire. Il casaro Manzutti Luciano si è accorto del furto soltanto al mattino successivo. In quella notte nella latteria giacevano 50 pezzi di formaggio. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Tricesimo, i quali hanno iniziato le indagini. La latteria è assicurata contro i furti.

PALMANOVA

I Terziari Francescani a Congresso

(*Arci*) Domenica scorsa Palmanova ha vissuto una intensa giornata di fede. La tempestiva, felicissima iniziativa, promossa dal nostro Ill.mo e Reverendissimo Arciprete di attuare un Congresso Francescano di Plaga, ha avuto una solenne trionfale realizzazione.

Il Congresso è stato opportunamente preparato da un triduo tenuto nei giorni 16, 17, 18 corrente dal M. Rev. Padre Isaia del Convento dei Cappuccini di Udine.

Alle ore 7,30 di domenica sono giunti in Palmanova oltre cento Terziari Francescani di Udine, guidati dal Reverendissimo Padre Faustino da Treviso, Guardiano del Convento di Udine. Insieme al folto gruppo erano i componenti il Discretorio, fra cui ricordiamo l'avv. comm. Mario Pettoello, il maestro Zucco, la signorina Picco e gli altri tutti.

I convenuti giunti in Palmanova parte con autocorriera e parte con il treno si sono subito portati nel nostro Duomo. Quivi sono stati ricevuti dall'Arciprete Mons. Merlino e dal clero locale. insieme ai Terziari di Udine erano convenuti anche numerosi appartenenti al Terz'Ordine da Felettis, Gonars, e dalle altre parrocchie della Forania.

Alle ore 11 Rev.mo Padre Guardiano ha celebrato la S. Messa durante la quale ha rivolto ai convenuti ed ai molti altri fedeli presenti un infiammato discorso di circostanza. Durante la celebrazione del Divino Sacrificio tutti i Terziari nonchè numerosi fedeli si sono accostati alla Mensa Eucaristica.

Alle ore 10,45 il Regio Arciprete Mons. Vicario Foraneo ha celebrato la S.S. Messa solenne con l'assistenza del Padre Guardiano, Diacono, Suddiacono e Pivialisti. La cantoria locale ha eseguito scelta musica sacra in cui hanno felicemente debuttato i «queri chorales». Sedeva all'organo il sig. Ernesto Savorgnan. Il Padre Guardiano nella circostanza ha pronunciato un secondo toccante discorso.

Dopo il pranzo sociale consumato in una cornice di fraterna cordialità i congressisti alle ore 14,30 si sono radunati al Teatro Garibaldi (gentilmente concesso) per ascoltare l'annunciata conferenza del Terziario avv. comm. Pettoello.

Mons. Merlino ha porto con affettuose parole il grato saluto ai congressisti tutti tra gli applausi ha letto la lettera d'adesione dell'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Nogara, benedicente al Congresso.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Pettoello che ha rievocato dinanzi alla gremitissima sala la grande figura di S. Francesco d'Assisi dalla cui opera mirabile dovevano derivare quegli importanti Ordini Religiosi ai quali era demandato il compito eletto di normalizzare esemplarmente la tentennante vita religiosa delle masse.

La smagliante orazione dell'avvocato Pettoello, durata oltre un'ora e molta attentamente ascoltata, si è conclusa con una esortazione a tutti i non Terziari ad avvicinarsi più intentamente all'Ordine Francescano, che tanta importanza ha sulla vita religiosa degli uomini. La conferenza ripetutamente interrotta da applausi è stata infine coronata da una generale ovazione.

La fervida e vibrante giornata dei Terziari si è più tardi conclusa con la coroncina e il panegirico del Santo di Padova. Una solenne Processione, alla quale ha partecipato tutta Palmanova, ha portato trionfalmente lungo l'esagono della piazza Vittorio Emanuele l'Immagine del Santo Taumaturgo. Veniva infine impartita ai fedeli da Mons. Merlino la solenne Benedizione Eucaristica.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

La Pieve di Teglio Veneto

II.

Il 10 Ottobre 1547, il Vescovo Pietro Querini, rivestì il Nobile Tano de Tan, ovvero Allan, di mezzo maso e de' diritti e pertinenze sue, posto nel territorio di Teglio.

Abbiamo accennato alle investiture dei Feudi e dei Masi, nonchè al mancato soddisfacimento dei doveri verso la Mensa Vescovile, da parte dei tegliesi, uniti a quelli di Portovecchio. Una ragione di questa comunanza di ribellione la si può forse trovare nel fatto che, un tempo, l'antica Pieve di Portovecchio, pure annoverata nella Bolla di Urbano III e decaduta per ignota vicenda, veniva ammessa alla vicina Pieve di Teglio. Fu il Vescovo Pietro Querini a ricostituirla in Parrocchia.

Di più troviamo che «il giorno 1.o maggio, festa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, custodivasi la festa con venticinque uomini — ai quali il Prete di Teglio dava cento pani, quattro sitole di vino e diciotto libbre di carne». Ebbene, il giorno successivo a quello della festa di Teglio, si faceva festa a Portovecchio, con le stesse norme ed usi di Teglio. (A proposito dei diritti di sorveglianza di questa festa, esso venne poi conferito — dal Vescovo Artico di Castello — alla Nobile Famiglia degli Squarra).

Tra gli antichi diritti del Vescovo di Concordia, vi era quello di far pascolare le pecore in tutti i Luoghi e Ville della sua Giurisdizione, le quali erano: Concordia con tutte le Ville annesse, S. Giusto, Lugugnana, Gorgo, Zuzzolino, Teglio e Ville annesse, Cintello, Portovecchio, Saletto, Saccudello, S. Giovanni di Casarsa e Belvedere e che ne' luoghi suddetti s'affittassero le poste d'anni tre in anni tre a particolari, oppure a pastori istessi, da' quali suol ricavarsi ogn'anno di affitto ad erba morta da S. Michele sino a S. Giorgio venturo, un'anno per l'altro, tra dinari e formaggio L. 300».

La Pieve di Teglio è attraversata da un piccolo canale, le cui acque provenienti originariamente dal nord ed ingrossandosi lungo il cammino, passando per Fossalta, vanno a raggiungere più grande face. Questo canale, allora, probabilmente, non aveva le proporzioni necessarie per contenere le acque, poichè troviamo che in data 23 febbraio 1527, il Vescovo Giovanni Argentino «concedeva licenza ai comuni di Cordovado, Saccudello, Zuzzolins, Teglio, Fossalta, Vado, Giussago, Fratta, e Gorgo, di scavare un canale dalla Chiesa di S. Biagio di Fossalta, fino alla Villa di Lugugnana, a preservare de' loro territori, minacciati da continue innondazioni».

Circa la posizione quantitativa della popolazione tegliese, un recente studio ha dimostrato essere, in questi tempi, quella avente una maggiore densità di tutto il mandamento di Portogruaro, raggiungendo 219 abitanti per Kmq., mentre è l'ultima nella graduatoria delle nascite (24.7 per mille abitanti) contro una media di 33,5 del Mandamento.

Davanti a questi dati contrastanti, uno studioso di problemi locali si è posto il quesito se questa densità non fosse dovuta al fatto che un tempo la Comunità di Teglio possedeva molti beni. La domanda non è priva di fondamento, poichè ancor oggi i tegliesi ricordano i molti beni un tempo goduti dai loro avi, beni denominati « Le Pars ». Erano questi vaghi pascoli goduti dagli abitanti della «Villa de Tejo». A testimoniare questo vecchio diritto, ad una vita di Teglio è stato posto il nome di «Via Le Pars».

Nè erano solamente «Le Pars» i beni di proprietà del Comune di Teglio. Nelle paludi di Concordia, esso possedeva dei beni, solcati da ampi canali, denominati «Fossa Teglio». In una pubblicazione ufficiale della Provincia di Venezia, in data 1880, a proposito del Comune di Teglio troviamo scritto: «In questo Comune e nel territorio di quello di S. Michele al Tagliamento, esiste il latifondo denominato Paludo Sindacale, *che, al tempo della Repubblica veneta, era abbandonato all'uso comune, specialmente al pascolo. Quei terrazzani (i tegliesi) intenderebbero rivendicar alcuni fondi di detto paludo e pendono quindi da lunga epoca controversie civili, le quali appassionano fortemente l'animo della popolazione dei suddetti Comuni di questa Provincia e di altri della Provincia di Udine, che vi sarebbero pure interessati. Ancor oggi, nelle carte topografiche a piccola scala, il nome di Teglio figura tra le denominazioni locali, quasi a dimostrare per il futuro l'antica proprietà. Tutto questo patrimonio — del quale anche i viventi tegliesi ne parlano con interessante rimpianto — fa supporre che molti abbiano un tempo posto la loro residenza in quel di Teglio, in vista dei beni divenuti di pubblico dominio.*

Circa le rendite beneficiarie della Pieve, abbiamo trovato parecchie note dimostranti come non sempre tra il Pievano di Teglio ed il Capitolo di Concordia i rapporti di carattere economico fossero stati sceveri di malintesi.

Come abbiamo accennato, la Villa di Teglio era posseduta dal Vescovo di Concordia, in base alla Bolla di Urbano III., «coi campetti, pascoli, selve, paludi, pesche, caccia, acqua, corsi d'acqua, terreni coltivati ed incolti e tutte le cose temporali e tutto quello che spettava alla podestà regia fino all'acqua».

In seguito alle donazioni fatte dai Vescovi Gerardo e Romolo al Reverendissimo capitolo concordiese — donazioni confermate dal Patriarca Gotofredo di Aquileia, — il Pievano di Teglio dovette mettersi d'accordo col Capitolo, il quale, successivamente, fissato i redditi a varie Prebende Canonicali.

Quali fossero le entrate e le gravezze del Beneficio di S. Zorzi de Tileo, lo si deducono da una copia autentiva, esistente in Archivio, del 1564. Possedeva il Beneficio tre pezzi di terra, denominati «La Lama - La Crose - La Longa» — dai quali campi nel 1562 furono raccolti otto statia di frumento, miglio staia una e mezza, e vino orne dodici.

Di quartese, spettante al beneficio, nel 1562 venne raccolto: frumento stoia 4 quarte 1 - segala quarte 2 - vino orne 2 - miglio stala 1 quarte 2 - sorgo staia 1 parte 3 - Legumi parte 2. Oltre a queste rendite, v'erano i cespiti derivanti da campi affittati, ed i livelli attivi.

Tra le passività o gravezze, troviamo per primo la spesa per il mantenimento d'un cappellano, al qual sei dava «di salario D. 14 e le spese, all'anno». *Venivano poi le spese per «rimettere il Quartese, governare le braide tra uomini e cavalli e carrette vanno almeno D. 6 all'anno. E' forza tener un fameglio al quale si danno D. 10 all'anno e le spese».*

Esisteva, poi un diritto di quartese a beneficio della Pieve di Tegli anche su certi campi «in territorio sopra Portoguaro, che comincia dalla strada appresso la Fossa di Portogruaro e va al Fossallato e in Capo Paludo, che è fra la strada grande e il Frattor».

Quando il quartese di Teglio era di spettanza del Rev.mo Capitolo, questi mandava persona di fiducia con carrette e cavalli a «quartesare nei campi al tempo della raccolta». Il Pievano di Teglio, oltre alle primizie e le oblazioni, riscuoteva per affitto livelli vino orne due - frumento staia dodici quarte due quartieri due, pollastri quattro ed un carizzo a Portogruaro.

Col volgere del tempo scemarono ai Pievani i redditi delle primizie e delle oblazioni; alcuni per la suddivisione dei contribuenti, perdettero le prestazioni livellarie.

Ora dei diritti e doveri dell'antica Pieve di Teglio più non rimangono che i ricordi, così come sono scomparsi i Castelli di Cordovado e di Fratta, per il quale ultimo nacque l'opera del Nievo, che rese celebre il nome suo e quello del Castello.

In luogo della vecchia, una nuova chiesa è sorta, su terreno donato dalla Nobile Casa dei Conti Mocenigo, circa trecento metri lontana da quella antica. Benedì la prima pietra S. E. mons. Rossi dei Predicatori, il giorno 18 agosto 1884. Il 20 novembre 1888 Don Osvaldo Moretti, Arciprete di S. Giorgio al Tagliamento e Vicario Foraneo di Fossalta, la benedisse ed il 18 maggio 1896 S. E. Mons. Pietro Zamburlini, Arcivescovo eletto di Udine, Amministratore Apostolico della Diocesi di Concordia, compì la solenne consacrazione del nuovo Tempio, essendo allora Pievano don Camillo Arraghini. Accanto alla Chiesa, su disegno dell'Ing. G. Del Pra, è sorto anche il campanile, sul quale il 16 ottobre 1902 salivano i sacri bronzi.

Abbiamo voluto rendere note queste memorie, nella speranza che i nuovi tegliesi — memori degli antichi avi della « Fraglia », — sappiano ancora ritrovarsi nell'atrio della Chiesa, al suono della campana, per ivi trattare « sugli affari spettanti al popolo ed alla chiesa stessa », alla luce del Vangelo, e con la visione di una Patria rinnovata nei segni della civiltà romana e cristiana.

SANTE QUERIN

Portogruaro

Per S. Cecilia

Innocenzo Cappa, sarà prossimamente nella nostra città per una conferenza sul tema « Santa Cecilia, regina della musica ».

Questa occasione viene data dalla ricorrenza del centenario del nostro Istituto Musicale che, come abbiamo scritto, ricorre il 4 luglio p. v.

A proposito delle celebrazioni di questa benemerita istituzione culturale-artistica cittadina, le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno inviato alla Presidenza dell'Istituto due magnifiche loro fotografie, con firma autografa.

Durante la celebrazione del centenario, che avrà luogo in Teatro Sociale, il coro maschile e femminile dell'Istituto, in unione a tutti i bandisti ed allieve, eseguirà per la prima volta l'Inno dell'Istituto, composto dal maestro prof. Casagrande, su parole del comm. Settimio Magrini.

In occasione della celebrazione verranno distribuite delle medaglie commemorative, appositamente coniate a ricordo dell'avvenimento. Ai bandisti che prestano la loro opera rispettivamente da oltre cinquanta e venticinque anni, saranno consegnati speciali diplomi di benemerenza. Distinti diplomi saranno rilasciati anche ai soci benemeriti dell'Istituto.

Per la sera del 3 luglio, è stato predisposto uno speciale concerto bandistico-corale di circostanza.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 31, min. 13.
BOLOGNA — Massima 31, min. 20.
TORINO — Massima 28, min. 20.
MILANO — Massima 30, min. 20.
GENOVA — Massima 28, min. 19.
FIRENZE — Massima 32, min. 17.
ANCONA — Massima 24, min. 18.
FOGGIA — Massima 21, min. 20.
NAPOLI — Massima 29, min. 19.
PALERMO — Massima 27, min. 16.
BARI — Massima 25, min. 18.
CATANIA — Massima 28, min. 17.

Pordenone

Mons. Vescovo visita la Cappella del Centro Aeronautico di Roveredo

Accompagnato dal cappellano dell'Aeroporto, prof. don Pasa, S. E. Mons. Vescovo, ha visitato la cappellina del Centro Aeronautico di Roveredo in Piano inaugurata nello scorso maggio ed alla cui cerimonia il Presule non aveva potuto presenziare per impegni del suo alto ufficio. S. E. ricevuto dal comandante interinale tenente Picco, presenti anche il Parroco di Roveredo ed il medico del Deposito dr. Sina, dopo aver ammirato la bella opera, ha avuto parole di compiacimento per gli ideatori ed i costruttori. Prima di lasciare il Centro, il Vescovo ha amministrato la Cresima a due avieri.

Risultati sportivi

Torneo di Calcio « Portus Naonis » — Sacile-Cordenons 6-1; Aurora-Porcia 3-1.

Torneo di Pallacanestro « Renzo Greatti » — Cordenons A-G. F. Pordenone 32-5; Marinaretti Pordenone-Maniago 40-25; Cordenons B-S. Vito 48-22.

GORIZIA

Programma per la solenne apertura dell'Anno Santo Mariano a Monte Santo

Il 26 giugno, giorno anniversario dell'Apparizione della Madonna alla pastorella Orsola Ferligoi di Gargaro, avranno inizio a Monte Santo, che Maria SS. scelse a sua sede per il culto del popolo nostro, le solennità religiose di questo quarto centenario.

Il programma dei festeggiamenti, approvato anche da S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo, è stato così fissato:

Giorno 26 Giugno; ore 18, Vespri solenni del rev.mo Mons. Eugenio Pividor preposto del Capitolo Metropolitano di Gorizia e priore del Clero urbano; ore 21 discorso di mons. Federico Brumat, canonico penitenziere della Metropolitana di Gorizia; ore 21,30 solenne processione teoforica attorno al Santuario e discorso di monsignor Giovanni Buttò, rettore del Seminario Maggiore di Gorizia, il quale impartirà poi la solenne benedizione.

Giorno 26 Giugno, ore 5.30: Santa Messa con cantici e discorso di Mons. Federico Brumat; ore 7 S. Messa prelatizia del M. R. P. Teodosio Sighele, Ministro provinciale della minorita provincia di S. Vigilio di Trento; ore 8 Santa Messa della Comunione generale con fervorino di mons. Giuseppe Velci, canonico teologo della Metropolitana; ore 9 Santa Messa e discorso di mons. Venceslao Belè, parroco decano di Canale d'Isanza; ore 10,15 solenne ricevimento di S. A. rev.ma mons. Carlo Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia e presidente del Comitato dei festeggiamenti del Quarto Centenario di Monte Santo; ore 10,30 canto del «Veni Creator», solenne pontificale del Principe Arcivescovo (al Vangelo promulgazione dei benefici spirituali concessi dal Santo Padre a chi visiterà il Santuario durante l'anno giubilare e discorso del rev. mons. Valdemarin, canonico onorario della Metropolitana di Gorizia e rettore del Seminario minore); ore 15 solenne benedizione di chiusa.

Uno speciale servizio di autocorriere funzionerà il giorno 26 da Gorizia alla Sella di Monte Santo.

POLA

La chiusura delle scuole

Mantenendo la bella tradizione anche quest'anno s'è chiuso l'anno scolastico raccogliendo gli alunni di tutte le scuole nelle chiese cittadine per ascoltare la S. Messa e poi assistere nelle aule magne alla commemorazione millenaria di Ottaviano e Augusto per sfilare davanti ai monumenti dei Caduti e alla tomba di Nazario Sauro l'eroe del mare.

Morte di Mons. Salvi

E' deceduto dopo breve malattia mons. Salvi canonico della cattedrale di Parenzo e segretario di Curia, già organista della basilica Eufrasiana.

Ai funerali volle assistere anche Mons. Vescovo per recare al laborioso defunto l'estremo vale. Al Capitolo della Cattedrale di Parenzo le nostre sentite condoglianze.

Per il nuovo parroco dell'Arsa

Nel villaggio minerario dell'Arsa ha fatto l'ingresso solenne don Umberto Pinesi ricevuto da tutte le autorità del luogo e dalla Direzione della miniera, salutato dal commissario prefettizio dott. Mattessi e dal decano d'Albona mons. Zanoni. Il novello pastore al Vangelo della Messa ha detto brevi e toccanti parole di ringraziamento e di saluto; dopo la funzione la direzione della miniera ha allestito una colazione intima. Erano presenti di Pola mons. Parroco, il dott. Labor presidente della Giunta e molti altri ammiratori. « Ad multos annos ».

FIUME

Esame di catechismo

Alla presenza di apposita commissione, composta dall'Arciprete mons. Marzi, dal M. R. Ass. Eccl. diocesano D. Marega e da dirigenti diocesane, i «bambini» e i «fanciulli» di A. C. di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pieris e Turriaco hanno sostenuto, con buon esito l'esame di catechismo, conformandosi alle prescrizioni della Direzione Centrale.

LE MISTERIOSE CARITA' DEL CREATO

Le acque termali di Salsomaggiore

« Laudato sii mio Signore per sora acqua », canta San Francesco, il perfetto laudatore di Dio e delle sue creature, comprendendo nel verso immortale tutte le sorgenti, i rivi, i fiumi che irrigano la terra vivificandola.

Ed è l'acqua il più concreto anello di congiunzione tra la terra ed il cielo, almeno di quel lembo azzurro al quale possono innalzarsi gli sguardi dei nostri occhi mortali. Oltre le nuvole, nelle folgoranti regioni del mistero paradisiaco, solo gli occhi dello spirito possono spaziare. Però se l'acqua s'innalza fino all'umano traguardo dei cieli, fiotta anche in rigurgiti possenti nelle più profonde regioni sotterranee. Acque, queste, non «pure et caste» come il santo Poeta definisce le linfe che sgorgano alla luce del sole, s'inargentano nel raggio della luna, assimilano le vampe diverse dei le aurore e dei vespri, ma dense, gialle, dinamiche per la presenza di minerali allo stato liquido e forti odoranti di idrocarburi. Il centrale cratere del mondo si rivela in esse ed in esse si adunano i dinamismi possenti dei due principali elementi della vita: acqua e fuoco.

L'Italia, terra vulcanica per eccellenza, abbonda di rigurgiti termali e tra questi ricorderemo il sotterraneo fiotto di Salsomaggiore le cui proprietà terapeutiche vantano una storia relativamente breve ma intensa e sicura. Cent'anni infatti non sono molti nei riguardi di una sorgente che la terra ed i suoi invisibili fossili filtrano da millenni, ma bastano ad affermare la efficacia di un farmaco da Dio elargito al mondo e divinato, forse in un miracolo di carità cristiana, da Lorenzo Berzieri l'umile medico condotto che sottopose all'influenza del fiotto benefico alcuni infermi alle sofferenze dei quali erano riusciti vani i rimedi suggeriti dalla scienza medica acquisita.

Solo divina luce è possibile riconoscere nel lampo che attraversò la intelligenza ed il cuore di Lorenzo Berzieri nel momento in cui considerò le acque pullulanti dalle profondità della terra con i criteri d'una rudimentale scienz atermale. Scienza che progredì rapidamente ma che rimase e rimarrà sempre incompleta. Il termalismo, infatti, ormai comunemente praticato, più che sull'esame dei mezzi impiegati per raggiungere il successo, si basa sui successi ottenuti. Le esperienze hanno dimostrato che le acque minerali di Salsomaggiore (acque salso-iodiche) riescono di una efficacia assoluta nella cura dei reumi, delle artriti, delle asme gravose ed invecchiante, delle affezioni bronchiali ed inflammatorie, e quindi i resultati analitici delle acque che attestano di avervi riscontrato bromo, litio, cloruro di sodio, acido borico, calcio, iodio, fusi con la perizia di una chimica meravigliosa, non hanno che un valore relativo. E tanto più ci apparirà relativo quando affermeremo che una acqua salsoiodica preparata in un laboratorio mescolandovi gli stessi minerali ed idrocarburi osservati in quella originale, non ne riporterebbe applicata gli stessi benefici effetti.

Nel mistero della tessitura fisico-chimica di queste acque si cela il dono divino.

Salsomaggiore è sorta intorno ai pozzi scavati nelle viscere della terra dai quali possenti compressori elettrici, frutto di una meccanica modernissima, aspirano l'acqua in quantità enorme. Ed è ridente Salsomaggiore: nulla tradisce superficialmente il suo incendio profondo, è tutta una promessa di pace, di benessere fisico e morale. Sereni sono i pianori biondi di messi in estate, ricamati di brine leggere ai primi brividi d'autunno, possenti ma non tristi i bei castelli che dominano i borghi raccolti e lindi, dove la Chiesetta, quasi invariabilmente bianca e dal Campanile appuntito, sembra un'evidente preghiera. I viali ed i parchi che irradiano la città in ogni lato e che appaiono sempre fioriti d'un caratteristico fiore di stagione: turgide le rose di giugno, sognanti gli oleandri della matura estate, si alternano a prati verdi a specchi d'acqua chiare popolate di cigni, permettendo passeggiate salubri e soste ombrose.

Il prof. Varanini, Direttore Medico dell'Ufficio Propaganda, ama tanto la città che è all'avanguardia dei suoi studi idrologici e demografici che sembra, per riconoscenza, averne curata la veste esteriore. Il Gestore governativo S. E. il Gr. Uff. Rizzatti, anche se è occupatissimo alla Direzione suprema delle Terme e dell'Istituto Chimico, tradisce in ogni particolare organizzativo ed ospitale la sua vigile intelligente presenza.

Le Terme Demaniali, gli Stabilimenti annessi agli alberghi (lussuosi e modesti ma sempre accoglienti), funzionano con un ritmo superiore ad ogni elogio. Le varie cure termali: bagni, fangature, inalazioni vi si svolgono precise, benefiche, seguite ed assistite dai sanitari. Anche i bimbi vi possiedono ormai la loro *Casa* ed il loro Stabilimento Termale: linfatismo, rachitismo, affezioni ossee si giovano delle acque salsoiodiche come di nessun altro farmaco. A Salso fioriscono ormai le colonie infantili come al mare ed in alta montagna, il termalismo è un'arma di più rivolta alla difesa della stirpe.

E le acque gravi, dense, dinamiche che non scrosciano dal cielo ma salgono dalla terra, diventano, come le linfe cantate da San Francesco, «pure et caste», nell'espletazione della loro missione mirabile che tanti frutti benefici sparge fra gli uomini.

Tina Rontani

Gli studi in Libia
dell'Ente della Cooperazione

TRIPOLI, 22 sera

In seguito ad invito di S. E. il Governatore generale una missione dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, guidata dal Direttore generale dell'Ente stesso, ha esaminato, sulle direttive degli uffici del Governo e delle gerarchie politiche della colonia, diversi problemi economici, agricoli e di lavoro, suscettibili di trovare convenienti soluzioni cooperative. Al termine dei suoi lavori, la missione ha ampiamente riferito a S. E. il Governatore che ha impartito le due direttive per la pratica e immediata attuazione dei vari studi elaborati.

La disastrosa situazione
dell'armamento mercantile francese

PARIGI, 22 sera

La disastrosa situazione dell'armamento mercantile francese continua ad essere evocata nella stampa nei discorsi di uomini politici.

Dalle statistiche più recenti si apprende che, per quanto concerne il tonnellaggio del naviglio in costruzione, la Francia si trova attualmente relegata al 9.o rango tra le Potenze marittime mentre nel montre nel mondo intero detto tonnellaggio è aumentato nel 1937 del 29 per cento.

Secondo le cifre relative ai vari la Francia è stata in regresso da 39.208 tonnellate nel 1936 a 26.544 tonn. nel 1937, mentre nel mondo l'intero totale dei vari è aumentato nel 1937 di 572.000 tonn

Per quanto riguarda il naviglio, la cui costruzione è all'inizio, il tonrellaggio della Francia è precipitato a 19.200, ciò che la relega al 10.o rango tra le Potenze, mentre il tonnellaggio dell'Italia in questa categoria registra 127 000 tonnellate.

Si rileva che di questo passo la flotta mercantile francese è votata ad una virtuale sparizione.

La linea ferroviaria di Modane
ostruita da un franamento

PARIGI, 22 sera

Uno smottamento fangoso, prodottosi stranotte, ha ostruito completamente la linea ferroviaria nei pressi di Modane. I viaggiatori dei treni Parigi-Roma sono sottoposti a trasbordo. Si ritiene che l'interruzione durerà almeno 48 ore, ma non si esclude una durata maggiore perchè altre frane di grande ampiezza sembra debbano prodursi.

Capilavori di Rubens e di Rembrandt
in pericolo per un incendio al Louvre

PARIGI, 22 sera

L'incendio scoppiato ieri sera nella soffitta del Museo Nazionale del Louvre, è stato domato ed i danni materiali non sarebbero considerevoli. Tuttavia si manifesta qualche apprensione nei riguardi delle tele di Rubens e di Rembrandt, che sono state trasportate in tutta fretta in luogo più sicuro. La rapidità, con la quale questi capolavori, alcuni dei quali come i dipinti di Rubens di enorme grandezza hanno dovuto essere rimossi, fa temere che qualche guasto abbia potuto prodursi nel trambusto. In ogni caso si rileva che il sinistro è servito di lezione in quanto è risultato che la vigilanza e le precauzioni durante e dopo l'uscita degli operai adibiti ai lavori nel Museo sono state alquanto difettose se non inesistenti.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

La squadra per il Tour
e le sue possibilità

Girardengo ha varato definitivamente, e il Direttorio della Federazione ciclistica Italiana l'ha sanzionata, la squadra che difenderà i nostri colori al Tour.

Essa risulta così composta: Bartali, Bergamaschi, Bini, Cottur, Introzzi, Martano, Mollo, Rossi, Servadei, Simonini, Trogi, Vicini. Riserve saranno Canavesi e Romanatti. La squadra si riposerà e si preparerà a Voltaggio ove rimarrà sino al 29 c. m. per partire alla volta di Parigi ove farà qualche sopraluogo prima di lanciarsi verso il durissimo cimento. A Voltaggio sono dichiarazioni di Girardengo, non si osserverà nessun sistema speciale di allenamento, in quanto ognuno si preparerà secondo i suoi bisogni e le sue possibilità. Lo scopo di tale ritiro è sopratutto quello di ottenere un completo affiatamento morale, indispensabile per ottenere qualche risultato positivo, e necessario considerando i caratteri non tutti uniformi dei nostri corridori. Girardengo quindi ha bene iniziato; ora si tratterà di proseguire.

Quali possibilità ha questa squadra? I componenti sono all'altezza della situazione e possono rendere qualche risultato buono.

Cerchiamo di esaminare i singoli atleti e possibilmente, non volendo certo prendere il posto del C. T., scoprire quale ruolo potranno essi ricoprire nella squadra. Certo che questa seconda serie di considerazioni ha un valore puramente teorico, perchè il campo di gara può mutare assolutamente qualunque piano tattico stabilito in santa pace sul tavolo da lavoro.

Innanzi tutto parliamo di un assente. Hanno escluso dalla squadra Di Paco, che pareva sin dall'inizio esserne componente sicuro. A mio parere l'esclusione è stata giusta. Si obbiettava che il Faugliese era più che adatto per tenere alto il morale della compagine con qualche vittoria di tappa. A parte il fatto che è già stato dimostrato anche in altri campi e più volte che i nostri rappresentanti non hanno bisogno di eccitamenti nel morale che è sempre altissimo solo quando pensino che stanno compiendo un dovere, a parte ciò, dico, l'utilità derivante da qualche sporadica vittoria di tappa non è compensata dall'aiuto che Di Paco può dare alla squadra. Infatti l'estroso Faugliese pensa troppo per sè e troppo poco agli altri, e d'altronde le sue possibilità si riducono ad un ottimo spunto di velocità non corredato da una resistenza effettiva sia sul passo, sia su dure rampe. Quindi giusto sostituire Di Paco con qualche altro più completo, specie considerando che alle vittorie parziali possiamo aspirare sia con Bini, sia con Trogi, Servadei e Rossi.

La questione più importante verte sui nomi: Bartali, Bini e Vicini. Sono tre nomi che indicano tre Campioni tutti in possesso, chi più chi meno, di qualità sufficienti per aspirare al successo finale. Ammettere che Bartali e Vicini si trovino assieme in testa nelle tappe montagnose, chi dei due si sacrificherà per l'altro? Giocando entrambi la propria carta non faciliteranno il compito degli avversari protesi all'inseguimento? Se Bini, riuscirà a mantenere contatto coi primi nelle tappe dure, si asterrà nelle tappe veloci dal tentare di imporsi? E' questa forse la questione più spinosa che dovrà risolvere Girardengo, poichè d'altronde non si può a priori, giuocare la carta decisiva su di un solo campione, data la possibilità che costui, per varie cause non renda quanto era nelle speranze o non riesca, vedi Bartali nello scorso anno, a terminare la gara. La soluzione dovrà ricercarsi nei risultati del ritiro di voltaggio, e nello spirito di sportività degli atleti stessi. Se infatti si potrà ottenere tale spirito di collaborazione, disinteressato e totale, dell'andamento della gara si dovrà stabilire il grado di gerarchia nella squadra. Le possibilità dei Tre Campioni come abbiamo accennato sono più che buone. Bartali non è perfettamente a posto, ma tale è il suo costume, Vicini sembra rimessosi dalle cadute, ed è più che mai deciso di figurare bene ed anche meglio dello scorso anno; Bini ha un diavolo per capello, buon segno, può sperare bene.

A questi tre «testa di serie» si aggiungono parecchi nominativi di grande valore che in una eventualità potranno sostituire le possibili deficenze degli assi. Sono nomi noti di atleti dal passato glorioso o messi in luce da prove recenti; uomini tagliati secondo i diversi sistemi di corse; c'è il passista d'eccezione tipo Martano, sempre sulla breccia e pronto a giuocare qualche brutto tiro agli avversari. Ci sono gli uomini di fatica, Mollo ed Introzzi, adusi a tutte le asperità, ai duri travagli, sempre pronti ad aiutare il compagno Bergamaschi e Servadei rappresentano coloro che si possono far rispettare sia sul passo che in salita ed infine nello spunto finale. Cottur e Simonini, le rivelazioni dell'ultimo giro d'Italia, possiedono la magnifica arma della giovinezza che consentirà loro di non risentire dei molti chilometri ingeriti in Patria e perciò di prestare valido ausilio a coloro che lo desiderano in salita. La gara si svolge alla Francese cioè tutta scatti, fughe, ripicchi? Ecco allora Trogi e Rossi imporsi e farsi rispettare dai più bollenti avversari riducendo così le fatiche dei compagni non nel[illegible] tale fatica. Insomma la squadra c'è, sia nel nerbo sia nelle individualità; l'essenziale è farla funzionare a dovere. La terra di Francia ha visto in questi giorni un magnifico trionfo dello Sport Italico; che sia impossibile far stupire di nuovo il mondo d'oltralpe ripetendo l'epiche gesta del compianto Bottecchia? A voi tricolori del ciclismo la risposta data a colpi di pedale!

E. T.

La squadra francese per il Tour

PARIGI, 22 sera

In seguito ai risultati del campionato di Francia disputato a Montlhèry, sono stati scelti gli ultimi tre concorrenti della squadra di Francia per il «Tour». Si tratta di Paul Maye, neo campione di Francia, Speicher e J. M. Goasmat.

La squadra di Francia è dunque ora al completo. Essa comprende: Antonino Magne, Speicher, Maye e Marcaillon; Laurent, Goasmat, Gallien, Frechaut, Cosson, Jaminet, Mallet e Naisse.

CALCIO

Manifestazioni poco sportive
alla squadra ungherese

BUDAPEST, 22 sera

La stampa biasima le manifestazioni ostili inscenate dalla folla contro la Nazionale Ungherese di Calcio quando essa, proveniente da Parigi, è arrivata ieri notte a Budapest. I giornali fanno osservare che per il calcio ungherese è stato un grande onore quello di essersi qualificato al 2.o posto in un torneo mondiale, subito dopo, i prestigiosi e portentosi italiani. Intanto il dr. Dietz, Commissario tecnico della Nazionale di cui ieri notte i dimostranti chiedevano le dimissioni, ha dichiarato all'Ujsag che egli si dimetterà.

Aggiungeremo noi che la condotta della folla Ungherese è nettamente antisportiva, specie considerando che la squadra Magiara ha disputato ottime partite prima di incontrare gli Azzurri assolutamente superiori a tutti gli avversari, come è stato dimostrato dagli incontri con la Norvegia, Francia e Brasile.

AUTOMOBILISMO

La IV corsa in salita Trento-Bondone

TRENTO, 22 sera

Il 10 luglio sarà disputata la IV corsa in salita Trento-Bondone (percorso di 13 km., con un dislivello di 1100 metri).

Organizzata dal RACI di Trento, in collaborazione con altri enti, è riservata alle vetture da sport e da turismo, e vi possono partecipare i soci delle sedi provinciali del RACI di Trento, Bolzano, Belluno, Brescia, Padova, Milano, Como, Verona, Venezia e Vicenza.

Le iscrizioni debbono pervenire alla sede del R.A.C.I. di Trento (via Petrarca, 1) entro le ore 24 del 4 luglio, accompagnate dall'importo di L. 20 per ogni vettura iscritta.

GALOPPO

La partenza di Nearco per Parigi

L'imbattuto Nearco, il campione dei pensionari di Tesio è partito con Bistolfi alla volta di Parigi per tentare di ottenere quel successo che l'anno scorso fu mancato da Donatello. Le operazioni di partenza si sono svolte perfettamente e con grande cura.

Il fantino Gubellini partirà oggi e prenderà domani contatto con la pista.

IPPICA

Il Premio "Avvenire d'Italia,,
all'Arcoveggio

La decima riunione serale all'Ippodromo cittadino si presenta ricca di un nutrito programma di sette corse comprendente numerosi partenti.

Il perno della giornata, Premio *Avvenire d'Italia* (10.000 lire e coppa - 2100 metri) accoglie cinque trottatori dei quattro anni. *Maraschino*, partente favorito di venti metri può significare l'incognita della corsa che tuttavia appare incerta per la presenza di ottimi pensionari, quali Gardenia, Cipriano, Tresette, Nogi.

Nelle altre corse, varie e ricche di partenti, non dovrebbero caratterizzarsi sorprese dato l'ottimo tempo dei favoriti.

Diamo in esteso l'elenco dei partenti con i nostri pronostici fiduciosi che lo svolgimento delle gare sarà come sempre perfetto e che il pubblico bolognese si darà convegno alla simpatica riunione serale per sfuggire almeno per alcune ore alla calura estiva della città.

I. Ore 21,10 — *Premio Crespellano* - L. 4000 — 1600: Corallo; 1620: Grande Gloria, Serto, Fracasso, Guttadauro, Faraone, Garusola. — N. f. Grande Gloria, Guttadauro, Garusola.

II. Ore 21,40 — *Premio Scornetta* (amatori, ascendente) - L. 3000 — 2000: Biraga; 2020: Carnevale, Urbano Watts, Urbe; 2040: Antelao, Sandra, Lomellina. — N. f. Urbe, Lomellina, Sandra.

III. Ore 20,05 — *Premio « L'Avvenire d'Italia - Coppa al proprietario del* vincitore e L. 10.000 — 2080: Maraschino, Gardenia, Cipriano; 2100: Tresette, Nogi. — N. f. Maraschino Scud. Pogliani, Nogi.

IV. Ore 22,30 — *Premio Zola* - Lire 4000 — 1600: Crolà, Eros, Bosco, Mareggiata, Orlanda; 1620: Redenta, Francesca da Rimini, Trionfo, Ercole Tadini; 1640: Bertilla. — N. f. Erotz, Mareggiata, Orlanda.

V. Ore 22,55 — *Premio Bazzano* L. 6000 — 2000: Martedì del Santo, Bismark, Lauro Fellows, Ariosto; 2020: Lionino Bismark, Etrusco; 2040: Brilli Peri, Parsifal, Imperia Great. — N. f. Martedì del Santo, Brilli Peri, Ariosto.

VI. Ore 23,20 — *Premio Calderara* - L. 4000 — 2100: La Patti, Roberto, Invasore, Naia; 2120: Lauro Fellows, Camerata, Marta Great, Martedì del Santo. — N. f. Martedì del Santo, Marta Great, La Patti.

VII. Ore 23,45 — *Premio Farneto* (ascendente) - L. 4000 — 2000: Ruganti-no, Cesare; 2020: Ira Great, Gaucho, Diavolone Jockey; 2040: Girandolino, Nicone, Omero, Pompilio; 2060: Etrusco. — N. f. Omero, Diavolone Jockey, Girandolino.

Vincitori « Doppio al Totalizzatore » 5.a e 7.a Corsa.

Affermazione brillante di scacchisti

TRENTO, 22 sera

Al campionato scacchistico svoltosi domenica a Verona fra le rappresentative dopolavoristiche di Bolzano, Mantova, Trento, Vicenza e Verona, gli scacchisti trentini si sono splendidamente affermati, come risulta dalle classifiche ufficiali: I. categoria: primo Remo Defant; terzo dott. Fulvio Longo; settimo rag. Ettore Vianini; II. categoria: primo Franco Olivetti; 4.o Scrinzi Rodolfo. Classifica per Dopolavori provinciali: 1. Dopolavoro Trento, 2. Vicenza, 3. Verona, 4. Bolzano, 5. Mantova.

Ai dopolavoristi Defant e Olivetti, primi classificati, sono stati assegnati due artistici orologi con penna stilografica; al Dopolavoro provinciale è stata assegnata un'artistica coppa.

Festoso ritorno a Bari
di gloriose bandiere reggimentali

BARI, 22 sera

Ricevuti da reparti in armi delle Forze armate, dagli ufficiali del Presidio con a capo S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Maravigna, nonchè dalle autorità e gerarchie e da una folla di Camicie Nere e di popolo e salutati dagli onori prescritti, sono rientrati in residenza la bandiera del 48.o Reggimento Fanteria, decorata di medaglia d'oro e lo stendardo del 14.o Reggimento Artiglieria. I gloriosi vessilli, reduci da Treviso, sono stati accompagnati in corteo alle rispettive sedi fra fitte ali di popolo acclamante.

27.734 operai occupati
nei lavori statali di bonifica

ROMA, 22 sera

Nei lavori manuali di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati, al 1.o Giugno c. a. 27.734 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto: nell'Emilia con 5962; nella Toscana con 2943; nel Lazio con 2782; nel Veneto con 2432; nella Sardegna con 2341; nelle Puglie con 2145; nella Calabria con 1990; nella Campania con 1731.

SCOPERTA MACABRA

Troncone umano rinvenuto
a Celle Ligure

SAVONA, 22 sera

Il barcaiolo Giovanni Gaggero di Celle Ligure mentre si trovava in località Madonnetta, passando davanti ad una caverna, vicino ad una scogliera, ebbe l'impressione di vedervi qualche cosa che galleggiasse. Guardando con attenzione si accorse che si trattava di un corpo umano, in istato di avanzata putrefazione, privo della testa, delle braccia e delle gambe e coperto con un paio di pantaloni. E' da scartarsi l'ipotesi che si tratti di un annegato ridotto in tale stato dal mare o dai pesci, perchè in nessun modo il cadavere avrebbe potuto introdursi nella grotta.

L'identificazione non è stata possibile perchè nei pantaloni non è stato rinvenuto alcun documento. Le autorità hanno iniziato le indagini del caso.

Tragica fine
di un reduce d'Africa

BAVENO, 22 sera

Una gravissima sciagura è avvenuta stamane verso le ore 6.30 sul tratto Stresa-Baveno della linea ferroviaria del Sempione.

Il reduce d'Africa Lazzaro Andrea di anni 22 del luogo mentre attraversava i binari, forse colpito da improvviso malore, andava a finire sotto il treno che in quel mentre sopraggiungeva proveniente da Baveno.

Il poveretto è deceduto all'Ospedale di Stresa, dove era stato subito trasportato.

CORRIERE COMMERCIALE
LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 21 giugno	BOLOGNA Chiusura 22 giugno	MILANO Chiusura 21 giugno	MILANO Chiusura 22 giugno
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	94,90	95,—	94,90	94,95
id. 5% f.m	100,—	94,95	95,30	94,95	95,25
Redim. 5%c.	100,—	94,57	94,85	94,60	94,85
Red. 5%f.m.	100,—	94,65	95,15	94,70	95,10
Rend. 3½%	100,—	74,60	75,—	74,80	75,—
Red. 3½%	100,—	70,80	71,25	70,77	71,—
B.T. 1940 5%	100,—	101,25	101,30	101,22	101,20
B.T. 1941 5%	100,—	102,35	102,35	102,25	102,30
B.T. 1943 4%	100,—	91,60	91,65	91,60	91,62
B.T. 1944 5%	100,—	98,80	98,90	98,90	98,97
P. Ven. 3½%	100,—	88,35	88,35	88,37	88,50
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,25
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	454,50	455,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	463,—	463,50
Cogne					
1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512,—	512,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	559,—	559,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,75	505,75
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,10	82,10
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
C.F. Bol. 5%	500,—	455,—	455,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	410,55	410,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	427,50	427,50	428,—	428,—
F.Ven. 4% o.	500,—	422,—	419,—	419,50	419,—
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	432,—	432,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	441,50	441,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426,—	426,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,—	419,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,50	495,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	495,25
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,50	506,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	503,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	496,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3775,—	3785,—	3775,—	3750,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	476,—	476,—
Meridion.	500,—	774,—	780,—	771,—	783,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,—	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2750,—	2750,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	495,—	507,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3090,—	3090,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	81,25	83,75
Snia Viscosa	230,—	380,—	389,—	378,50	388,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	203,—	207,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	209,50	215,—
Montecatini	100,—	143,50	143,50	143,—	145,—
Fiat	200,—	405,—	409,—	402,—	410,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	330,—	335,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	275,—	275,—
Adr. Elettr.	100,—	216,—	218,50	216,—	219,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	418,—	426,—
Terni	200,—	220,—	222,—	219,25	223,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	179,—	183,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	476,—	485,—
Emil.Es.El.	—,—	520,—	524,—	520,50	525,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	598,—	598,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	84,—	84,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	199,—	198,50
M.te Amiata	—,—	670,—	680,—	671,—	677,—

CAMBI	21 giug.	22 giug.		21 giug.	22 giug.
Parigi	52,95	52,95	Berlino	763,36	763,36
Londra	94,42	94,25	Bruxelles	323,—	322,85
New York	19,—	19,—	Praga	66,17	65,14
Zurigo	435,35	436,35	Amst.dam	1054	1053

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 22. — Buoni Novennali 1940 101,85 — Buoni Novennali 1941 102,35 — Buoni Novennali 1943 91,65 — Buoni Novennali 1944 98,95 — Rendita 3,50% fine mese 75 — Idem contanti 74,80 — Rendita 5% cont. 95 — Idem f. m. 95,25 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 71,30 — Idem contanti 71,05 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 94,9750 — Idem f. m. 95,15 Venezie 88,40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 493 — La Centrale 913 — Meridionali 784,50 — Incendio al Portatore 515 — Incendio Nominative 508 — Immobiliari 540 — Anic 96 — Snia Viscosa 389,50 — Magona d'Italia 1295 — Ilva 208 — F.I.A.T. 411 — Veraci 336 — Pignone 107 — Meccaniche 44 — Montecatini 145 — Amiata 680,50 — Siele 297 — Valdarno 186 — T.E.T.I. 648 — Adriatica 219 — Terni 222 — Biondi 73 — Zuccheri 80 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 73,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 28.

L'indice dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita

L'indice nazionale dei « prezzi all'ingrosso » base 1928-100, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, presenta nel mese di maggio 1938 un aumento del 0,7 per cento, rispetto al precedente mese di aprile, essendo passato da 95,0 a 95,7. Per ciascuno dei tre gruppi nei quali sono classificate le merci, che concorrono alla formazione dell'indice, si sono avuti: una diminuzione dello 0,1 per cento per la materie grezze, una diminuzione pure dello 0,2 % per le materie semilavorate ed un aumento dell'1,6 per cento per i prodotti finiti.

L'indice nazionale complessivo del «costo della vita» del mese di maggio 1938 risulta aumentato di punti 0,99, pari all'1,0 per cento in confronto al precedente mese di aprile, essendo passato da 98,70 a 99,69; quello del capitolo «alimentazione» risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,74 pari allo 0,8 %, essendo passato da 99,84 a 93,58.

Il commercio con l'estero

Nei primi 5 mesi del 1938, il valore delle merci importate (esclusi l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani) è stato di L. 4.868.324.000 e quello delle merci esportate di L. 3.147.994.000. Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (esclusa l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani) un valore di L. 5.415.360.000 e per l'esportazione quello di L. 2.992.049.000 con un disavanzo di L. 2.423.321.000, che nei primi 5 mesi del corrente anno è stato di L. 1.720.330.000.

Nei primi 5 mesi del corrente anno l'importazione dall'Africa Italiana e dai possedimenti italiani è stata di L. 99.042.000 contro L. 98.398.000 del corrispondente periodo del 1937; e l'esportazione di L. 1.014 milioni 182.000 contro L. 1.106.831.000 del corrispondente periodo del 1937.

L'avanzo della bilancia commerciale con l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani è stato perciò nei primi 5 mesi del 1938 di L. 915.140.000 contro L. 1.008.433.000 dei primi 5 mesi del 1937.

Nei primi 5 mesi del 1938 sono state importate tonnellate 52.499 di frumento, nessuna importazione temporanea di tale cereale si ebbe nel detto periodo, per un valore complessivo di L. 47.726.825 mentre nei primi 5 mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonn. 1.164.406 di cui tonnellate 174.590 a titolo di temporanea importazione per un valore complessivo di lire 146.631.942.

Il rafforzamento del dollaro

NEW YORK, 22 sera

Il dollaro continua a rafforzarsi in seguito alle ripetute smentite sulla svalutazione. Le buone notizie relative all'accordo per la Spagna hanno contribuito ad un nuovo rialzo dei titoli a Wall Street.

Societá Adriatica di Elettricitá
Anonima con Sede in Venezia

In data 21 Giugno 1938-XVI si è riunita nella Sede Sociale in Venezia, Palazzo Balbi, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei soci sotto la presidenza di S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti N. 42 azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 5.239.109 azioni sulle 6.900.00 costituenti l'attuale capitale azionario versato.

In sede ordinaria viene data lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e di quella dei Sindaci: l'Assemblea all'unanimità, astenute le azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori, approva il bilancio che presenta un utile disponibile di L. 93.575.130,62 e consente quindi la distribuzione di un dividendo di L. 12,— per azione.

Essendo già stato pagato un acconto dividendo di L. 4,— per azione, viene ora assegnato un saldo dividendo di L. 8,— per ciascuna azione nominativa e di L. 7,20 per ogni azione al portatore, al netto cioè della imposta del 10%. Il pagamento del saldo dividendo avrà luogo a partire dal 27 Giugno 1938 A. XVI.

Per acclamazione vengono eletti consiglieri i Signori S. E. Cav. di Gr. Cr. Prof. Alberto Beneduce ed il Senatore Cav. di Gr. Cr. Conte Salvatore Segrè Sartorio.

L'Assemblea infine procede alla nomina dei sindaci effettivi per il triennio 1 aprile 1938 - 31 marzo 1941 confermando i Signori Comm. Ottorino Cometti, Gr. Uff. Ugo Carnera e Conte Cav. Antonio Conestabile della Staffa; a presidente del Collegio Sindacale elegge il Comm. Ottorino Cometti;

In sede straordinaria l'Assemblea, accogliendo a voti unanimi le proposte del Consiglio, ha deliberato:

1.o — La fusione della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina), Anonima con Sede in Venezia — capitale L. 150.000.000,— versati — con la Società Adriatica di Eletricità, mediante incorporazione della prima nella seconda sulla base dei bilanci delle due Società al 31 Marzo 1938 e con effetto dal 1.o Aprile 1938.

2.o — L'aumento del capitale sociale da Lire 989.000.000,— a Lire 1.000.000.000,—, mediante l'emissione di N. 110.000 nuove azioni da L. 100,— nominali ciascuna, godimento 1.o Aprile 1938, che verranno assegnate e consegnate ai possessori delle N. 44.000 azioni Società del Cellina da L. 250,— ciascuna, del valore nominale complessivo di L. 11.000.000,— non possedute dalla Società Adriatica di Elettricità; il cambio verrà fatto in ragione di 5 azioni nuove Sade da L. 100,— ciascuna per 2 azioni Cellina da L. 250,— ciascuna.

3.o — La modifica degli articoli 1 e 4 dello Statuto Sociale.

Societá Adriatica di Elettricitá
Pagamento saldo dividendo esercizio 1937-38

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 21 Giugno 1938-XVI nella Sede Sociale ha deliberato il pagamento del saldo dividendo esercizio 1937-38 sulle azioni della nostra Società a partire dal *27 corrente*, in ragione di:

L. 8,— *per ogni azione nominativa*

L. 7,20 *per ogni azione al portatore*, e cioè al netto dell'imposta 10% di cui il R. D. L. 7 Settembre 1935, N. 1627

contro ritiro della cedola N. 33 stampigliata, presso:

la SEDE SOCIALE in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi

e presso i seguenti Istituti:

— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA } in tutte le filiali;
— il CREDITO ITALIANO }
— il BANCO DI ROMA }
— il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
— il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia;
— il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia;
— la BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - Venezia;
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno;
— la Soc. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano;
— la NATIONAL CITY BANK OF. NEW PORK - Milano.

Venezia, li 22 Giugno 1938-XVI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 143

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE DEL SANGIACCATO

La Turchia non riconoscerà più la Commissione societaria

PARIGI, 22 sera

I giornali riferiscono che la Turchia ha comunicato a Ginevra che il Governo di Ankara, non riconoscerà più, d'ora innanzi, la commissione che la S. d. N. ha inviata nel Sangiaccato di Alessandretta per preparavi le elezioni.

Tale notizia ha prodotto vivo imbarazzo ed inquietudine nei circoli responsabili francesi. Ancora una volta la Francia e la Turchia sono alle prese in quel delicato settore del vicino Oriente. Infatti la Francia non può regolare la faccenda di Alessandretta se non mettendo d'accordo tra loro turchi e siriaci; in caso contrario nuove e gravi difficoltà saranno inevitabili ed il conflitto franco-turco potrebbe degenerare in disordini se non in una virtuale conflagrazione in Siria. Nei circoli vicini al Quai d'Orsay non si nasconde una grave apprensione al riguardo.

La situazione vista dalla Turchia

ANKARA, 22 sera

Il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni al gruppo parlamentare del Partito del popolo. Egli ha portato il saluto di Ataturk, ha parlato del soggiorno del Sovrano di Romania in Istanbul e del suo colloquio con Ataturk. Circa la questione del Sangiaccato ha detto che qualora non potesse fare dichiarazioni formali sull'argomento prima della chiusura della Camera domanderà i pieni poteri e la fiducia per procedere, secondo lo sviluppo della questione, alla denuncia o al prolungamento dei trattati esistenti fra Turchia e Francia o per prendere qualunque misura adatta alla situazione.

Il Gruppo ha acclamato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Intanto la notizia della rottura dei rapporti fra la Turchia e la commissione della S. d. N. nel Sangiaccato ha fatto grande impressione negli ambienti diplomatici. L'atteggiamento dei giornali dei giorni scorsi, e specie la affermazione secondo cui la questione del Sangiaccato sarebbe stata risolta tra la Turchia e la Francia lasciavano prevedere il provvedimento odierno, del resto, si crede costituisca il preludio di altre decisioni di più vasta portata. Per ora la rottura dei rapporti significa che le rappresentanze consolari turche rifiuteranno ogni contatto con la Commissione della S. d. N.

I negoziati fra le missioni militari francese e turca sono stati ripresi ieri ad Antiochia.

IN ESTREMO ORIENTE

Tokio deciso ad annientare Ciang-kai-scek

700 mila cinesi intorno ad Hankow

SCIANGAI, 22 sera

La stampa di Tokio riferisce che i cinesi, in previsione dell'attacco nipponico su Hankow, si preparano ad allargare il fronte. A quanto si ritiene, i cinesi, pur di arrestare la avanzata nipponica, sarebbero pronti a rompere anche la diga sullo Yang Tse. Il *Niki Niki* in particolare osserva poi, che il Ministro degli Affari Esteri giapponese, Ugaki, sta studiando, sopratutto, il mezzo per far cessare gli aiuti alla Cina, e che i mezzi che egli ritiene adatti allo scopo sono due: trattative diplomatiche, o dicharazioni di guerra. Quest'ultima soluzione sarebbe allo studio al Ministero degli Esteri. Lo stesso giornale, occupandosi delle dichiarazioni fatte dal Ministro Ugaki circa una eventuale estensione del conflitto nippo-cinese, osserva che tali dichiarazioni significano, che il Governo nipponico è risoluto ad intensificare ed a rinforzare le operazioni militari, fino al completo annientamente dell'autorità di Ciang Kai scek.

Uguale interpretazione darebbero anche gli altri maggiori quotidiani di Tokio.

Una smentita

L'ipotesi avanzata dalla stampa di una dichiarazione di guerra alla Cina da parte del Giappone è stata smentita dai circoli ufficiali. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha precisato che il Ministro degli Esteri Ugaki si sforza in questo momento di convincere le altre Potenze a rinunciare di prestare aiuti militari alla Cina.

Relativamente alla nota che il Giappone ha mandato ai rappresentanti diplomatici delle Potenze straniere, lo stesso portavoce ha lasciato capire che il Giappone non è più disposto a rispondere dei danni che venissero causati a sudditi stranieri, in conseguenza delle operazioni militari in Cina. Sembra tuttavia che una decisione definitiva in proposito non sia stata ancora presa.

Una nota che sarebbe un'aspirazione alla cessazione del conflitto è quella data dal giornale *Asahi* di Tokio, riferendo che i governi provvisori di Pekino e Nankino si appellerebbero ai cinesi tutti, perchè venga accelerata il più possibile l'eventualità della conclusione della pace. Questa notizia verrebbe a confermare una informazione che viene insistentemente ripetuta e, secondo la quale, il Giappone, dopo la presa di Hankow, tenterà di raggiungere la pace, procurandosi anche l'adesione di molti membri del governo di Ciang Kai scek, in modo da isolare quest'ultimo.

In risposta alle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri di Ciang Kai scek a giornalisti tedeschi, secondo le quali il referente del Ministero degli Esteri nipponico avrebbe dichiarato di essere disposto il Giappone a riconoscere come legale il governo del Generalissimo cinese, il portavoce di Tokio ha smentito e ha precisato che Tokio si rifiuta risolutamente di riconoscere a Ciang-Kai-scek qualsiasi veste di governatore legittimo della Cina, col quale non intende avere alcun rapporto.

A sua volta il Primo Ministro giapponese, principe Konoye, in una dichiarazione alla stampa, accennando alla possibilità di un ulteriore prolungamento delle ostilità in Cina ha illustrato la funzione del Comitato dei cinque Ministri, che si dovrà occupare della politica militare ed estera.

Le operazioni in ripresa

Intanto, secondo notizie di fonte cinese da Hong-Kong violenti combattimenti si svolgono nell'isola di Namoa, al largo di Swatow, dove un grosso distaccamento di fucilieri giapponesi è sbarcato ieri da una nave da guerra.

Da Canton, all'ultima ora, si ha che l'aviazione giapponese ha lanciato, stamane, 12 bombe incendiarie sulla città, specialmente sui quartieri periferici di Uongscià. Si conterebbero alcune decine di vittime.

L'isola di Namoa — secondo informazioni giunte di Swatow — è stata occupata dalle truppe giapponesi.

Fra i Governi giapponese e russo è attivissimo uno scambio di vedute circa la questione della pesca nelle acque sovietiche, ed è attesa con acuto interesse la risposta concreta di Mosca in proposito.

Una squadra di dieci navi da guerra nipponiche ha bombardato intensamente stanotte le isole di Namoa e Sua Tao, al largo della costa del Kuantung. Il fuoco delle artiglierie ha avuto inizio ieri sera e non è cessato per tutta la notte.

Si apprende dalla Cina Centrale che le truppe giapponesi stanno ora preparandosi per sferrare l'attacco da tre diversi punti contro Hankau. Abbondanti concentramenti di truppe, di artiglieria e di carri armati sono stati effettuati in questi giorni. Gli esperti militari pensano che, al massimo tra otto giorni, l'attacco decisivo contro questa città verrà sferrato.

Si aggiunge però, da fonte bene informata che pure i cinesi stanno fortificandosi enormemente per sostenere l'urto. Corre anzi voce che i cinesi abbiano concentrato un totale di sessanta Divisioni con circa settecento mila uomini con moltissima artiglieria e numerosi carri di assalto.

Successivi dispacci informano che la provincia dello Shansi, passata al Governo provvisorio di Nanchino sotto l'amministrazione presieduta dall'ex ministro delle finanze della provincia del Suiyuan, è stata invasa dalle truppe cinesi in ritirata da Hsuchow, Haifeng e Chengchow che si sono riunite alle bande comuniste. Le forze nipponiche, che presidiano la provincia, hanno subito proceduto ad una spedizione contro gli invasori.

Regione della Russia sconvolta dal terremoto

Una città distrutta

VARSAVIA, 22 sera

Dispacci da Mosca annunciano che lunedì scorso un terremoto di estrema violenza si è verificato nel distretto di Chizichistan, che fa parte della Repubblica sovietica del Chirghisistan ai confini con la Cina occidentale. La scossa più violenta si ebbe alle 5 del mattino. Frunze, capitale della Repubblica, è rimasta gravemente danneggiata. Un centro abitato a 60 miglia da Frunze, epicentro del terremoto, è stato raso al suolo. Il movimento è stato preceduto da uno spaventoso boato. Si teme che il numero delle vittime umane sia molto elevato. Mancano ulteriori particolari.

Il Congresso Eucaristico canadese iniziato a Quebec

Il devoto omaggio al Santo Padre

QUEBEC, 22 sera

Alla presenza della Missione Pontificia, giunta felicemente l'altro giorno a Quebec, si è aperto oggi 22 giugno il 1.o Congresso Eucaristico nazionale canadese. Il Legato Pontificio, Sua Em.za il Cardinale Rodrigo Villeneuve, ha inviato al Santo Padre il seguente telegramma: « Cardinali, Arcivescovi, Vescovi canadesi convenuti Quebec terza Conferenza plenaria e Congresso Eucaristico nazionale umiliano Santo Padre omaggio filiale devozione implorando apostolica benedizione ».

Il tema generale del Congresso, come è noto, sarà « La Santa Messa » diviso in tre sezioni: la teologia della Messa, la Liturgia e la partecipazione attiva dei fedeli al Sacrificio Divino.

Domani si distribuirà in tutte le Chiese di Quebec la Comunione Generale. Alle ore 10 vi sarà l'apertura ufficiale del Congresso con un Pontificale all'aperto, al parco des Plaines D'Abrahame, celebrato dal Cardinale Legato, e durante il quale S. E. Mons. Gautier, Arcivescovo Ausiliare di Montreal, parlerà su « Il Regno Eucaristico di Cristo ». Il pomeriggio sarà dedicato alle sedute di studio all'Università Laval e all'Accademia Commerciale. Più tardi la Radio trasmetterà un discorso nelle due lingue, dedicato specialmente agli ammalati. Durante le funzioni serali dedicate al clero parlerà S. E. Mons. Yelle, Arcivescovo Ausiliare di San Bonifacio, mentre in tutte le Chiese di Quebec si svolgeranno altre funzioni per i fedeli, durante le quali i vari predicatori parleranno sulla Eucaristia e la vita cristiana.

Il giorno dopo, 24 giugno, Messa e Comunione Generale per i giovani, e più tardi conferenze sull'Eucaristia e l'Azione Cattolica per le donne. La giornata di sabato si inizierà con la partecipazione delle donne alla Santa Messa e Comunione Generale. Gli uomini, poi, assisteranno alla Messa di mezzanotte, che sarà celebrata all'aperto, nel parco des Plaines d'Abrahame. Domenica, 26 giugno, chiusura solenne del Congresso con la Comunione Generale in tutte le chiese e Messa pontificale con discorso di Sua Eminenza il Cardinale Villeneuve sull'Eucaristia come Sacramento di unità. Durante la Messa Pontificale venti sacerdoti celebreranno venti Messe per consacrare 100 mila Ostie. Vi saranno cento confessori attorno al parco Des Plaines D'Abrahame, e altri 20 sacerdoti distribuiranno la Santa Comunione. La Radio trasmetterà in tutto il Canadà le principali sacre funzioni. Circa 200 mila cattolici di tutte le Provincie canadesi e anche degli Stati Uniti orientali sono convenuti in questa città per il Congresso che sarà concluso con la parola del Sommo Pontefice, radiotrasmessa da Castelgandolfo.

Gli abitanti di Quebec fanno rilevare con orgoglio che l'odierna manifestazione, per la sua imponenza, non ha precedenti nella storia del Cattolicesimo canadese, e che è a Quebec, culla del Cattolicesimo nord-americano, che giungerà il primo Messaggio, che i Pontefici abbiano diretto ai fedeli del Canadà. Per le cerimonie di questi giorni gigantesche tribune, capaci di accogliere cento mila persone, sono state erette nel parco di Battlefield.

Tutti gli edifici religiosi o storici di Quebec da questa sera sono profusamente illuminati. Come è noto, il Legato è lo stesso Arcivescovo di Quebec, il quale sarà anche a capo della popolazione di lingua francese, mentre quella di lingua inglese avrà per capo l'Arcivescovo di Toronto, Mons. Charles Mc Guigan.

E' intervenuto anche un gruppo di pellegrini rappresentanti la diocesi più nordica del mondo, cioè gli esquimesi, viventi al di là del Circo polare artico. La parola di Roma giungerà ai convenuti il 26 corrente, al termine della grande Processione Eucaristica.

Alta onorificenza polacca a Mons. Respighi

VARSAVIA, 22

Il Presidente della Repubblica ha decorato dell'ordine « Polonia Restituta » Monsignor Respighi, decano dei maestri delle Cerimonie papali, il quale ha accompagnato a Varsavia le Reliquie di S. Andrea Bobola.

La missione fascista al Giappone ricevuta da Ciano e da Starace

Domani riferirà al Capo del Governo

ROMA, 22

Il ministro per gli Affari esteri C. Galeazzo Ciano, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi la Missione del P. N. F. reduce dal Giappone e dal Manciukuo, con a Capo l'Ambasciatore Paolucci de Calboli.

L'Ambasciatore Paolucci ha rimesso a S. E. Ciano un messaggio del Ministro degli Affari Esteri del Giappone e gli ha riferito sull'operato della Missione stessa e sulle accoglienze ricevute.

Il Ministro per gli Affari esteri si è vivamente compiaciuto con il Capo e con i componenti della Missione per l'attività da essa svolta in Estremo Oriente.

La Missione è stata pure ricevuta a Palazzo Littorio dal Ministro segretario del Partito cui ha rimesso il messaggio a lui diretto dal Presidente della Camera giapponese dei Rappresentanti.

Al Capo ed ai componenti la missione stessa il Segretario del Partito ha rivolto il suo vivo elogio per il modo con il quale hanno assolto il compito ad essa affidata. La missione sarà ricevuta dal Duce il 23 corrente.

Al Presidente Roosevelt è stato consegnata perchè la devolva a favore degli Istituti per la cura della paralisi infantile, la somma di 1.010.000 dillari.

Nell' U. R. S. S.

L'ambasciatore a Parigi negli artigli della Ceka

PARIGI, 22 sera

Notizie da Mosca informano che l'Ambasciatore sovietico a Parigi, Souritz, uno dei pochi sopravissuti del personale diplomatico russo, aveva cercato sempre di rinviare un suo viaggio a Mosca dove era atteso con impazienza e con insistenza dal proprio Governo. Finalmente la figlia maggiore dell'Ambasciatore fu incaricata di portare a Parigi un lusinghiero autografo del Ministro capo della Ceka, cosicchè il diplomatico si decise, finalmente, a lasciare la capitale francese.

Non appena arrivato a Mosca il giudice di istruzione, incaricato di imbastire il noto processo dei diplomatici, fece chiamare il Souritz per interrogarlo.

L'Ambasciatore è ora strettamente sorvegliato al suo domicilio. Dalle notizie che giungono dall'U.R.S.S. si rileva che un vento di panico soffia su tutti i collaboratori di Litvinoff e sullo stesso capo della diplomazia bolscevica.

Alta attestazione pontificia ad un nostro collaboratore

FAENZA, 22 sera

Il can prof. Giuseppe Fabbri presidente della Giunta Diocesana di A. C. vostro corrispondente, professore di lettere italiane e latine nel Seminario e nel Collegio Magistrale Parificato di S. Chiara, canonico Arcidiacono della Cattedrale e presidente del Comitato Esecutivo del riuscitissimo nostro II Congresso Eucaristico Diocesano è stato nominato da S. Santità Papa Pio XI Suo Cameriere Segreto in abito paonazzo col titolo di Monsignore.

La notizia sarà appresa indubbiamente con piacere da tutti i cattolici della Diocesi faentina, e specialmente dagli iscritti all'Azione Cattolica, nonchè da quanti hanno avuto modo di apprezzare le elette doti di mente e di cuore del degnissimo sacerdote.

L'alta distinzione pontificia viene a premiare tutta una vita spesa per la scuola, per il sacro ministero, per l'Azione Cattolica per la stampa nostra col plauso sincero di tutti i cattolici faentini, e degli innumerevoli suoi amici ed estimatori. Giunga pertanto al carissimo don Fabbri, nostro solerte ed assiduo corrispondente, il nostro più vivo compiacimento per l'alta attestazione pontificia.

Il prossimo Congresso a Stoccolma dei Compositori musicali

STOCCOLMA, 22 sera

La riunione internazionale della Società Autori e Compositori di musica, che avrà luogo con l'intervento di 200 congressisti rappresentanti 25 Nazioni avrà inizio il 27 Giugno, protraendosi fino al 2 luglio.

Alla riunione prateciperanno anche i maestri: Strauss, Lehar, Malipiero e Giordano ed i giuristi Wodebouse e Piola Maselli. Per l'occasione verrà data una rappresentazione di gala al Teatro settecentesco «Dbottninghonn» della «Serva Padrona» di Pergolesi e l'esecuzione sarà anche radiotrasmessa.

Giacimento aurifero scoperto in Bulgaria?

SOGIA, 22 sera

A Krumovo, presso Dupniza, alcuni contadini hanno rinvenuto delle pepite d'oro del peso variante fra i quaranta e gli ottanta grammi. La notizia dell'eccezionale ritrovamento di oro, immediatamente sparsasi nelle zone limitrofe ha provocato una enorme affluenza di gente attirata dal miraggio di una facile ed improvvisa ricchezza. Sono stati immediatamente iniziati gli studi della zona aurifera che si ritiene sia particolarmente ricca del prezioso metallo.

Pauroso terremoto nella Russia orientale

Una città rasa al suolo

MOSCA, 22 sera

Giunge notizia che lunedì scorso un terremoto di estrema violenza si è verificato nel distretto di Chizichistan, che fa parte della Repubblica sovietica del Chirghisistan ai confini con la Cina occidentale. La scossa più violenta si ebbe alle 5 del mattino. Frunze, capitale della Repubblica, è rimasta gravemente danneggiata. Un centro abitato a 60 miglia da Frunze, epicentro del terremoto, è stato raso al suolo. Il movimento è stato preceduto da uno spaventoso boato. Si teme che il numero delle vittime umane sia molto elevato. Mancano ulteriori particolari.

Mentre beve ad una fonte viene ucciso da un'auto

GENOVA, 22 sera

Ieri l'operaio Antonio Ferrando, di anni 19, usciva di casa in bicicletta per dirigersi al lavoro. Fermatosi a bere l'acqua solforosa alla fontana di Prà veniva investito e ucciso da una automobile guidata dal commerciante Gino Genovino.

Annega in un canale

MODENA, 22 sera

Tornando da scuola e recatosi a fare un bagno in un canale di Novi con altri suoi compagni lo studente Arrigo Marzi, di anni 17, non pratico del luogo, miseramente annegava. Il suo cadavere veniva ripescato dopo alcune ore di ricerche.

Devoto omaggio a Mussolini

FORLI' 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: Comitato per le relazioni giuridiche Italo-Germaniche nel dare inizio ai lavori della prima Sessione plenaria con il proposito di adeguare gli Istituti giuridici al rinnovato spirito dei due Paesi concorrendo così a rinsaldare i profondi vincoli di solidarietà si onora esprimere a Voi artefice della Grande Italia il proprio fervido devoto omaggio - Frank Ministro del Reich, Solmi Ministro Guardasigilli.

Starace riceve il Consiglio della Federazione commercianti

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto ieri i componenti il Consiglio della Federazione dei Commercianti in Droghe e coloniali e la Presidenza della Compagnia importatori Caffè i quali gli hanno riferito rispettivamente sulla attività svolta.

Il presidente della Compagnia importatori Caffè ha inoltre consegnato al Segretario del Partito, per il Duce, la somma di L. 50.000, da destinarsi alle organizzazioni del P. N. F.

La missione giovanile giapponese partita alla volta di Roma

TOKIO, 22

Calorosamente salutati alla stazione da una folla numerosissima, sono partiti ieri dodici rappresentanti delle Organizzazioni giovanili nipponiche, che si recano in visita in Italia. Posdomani la Missione salperà da Kobe alla volta di Napoli a bordo del piroscafo « Fushimi Maru ».

Accordi tedesco - romeni

BERLINO, 22

Le trattative tedesche rumene che si svolgevano da qualche settimana a Berlino sono state oggi concluse con una serie di accordi che regolano le questioni sorte tra Germania e Romenia nel campo degli scambi e dei pagamenti in seguito all'unione dell'Austria alla Germania.

Gravissimo incendio presso Lubiana

Danni per milioni di dinari

BELGRADO, 22 sera

Un violentissimo incendio è scoppiato nei pressi di Lubiana in Slavonia, nella località Kio, in una fabbrica di tegole e mattoni. I danni ammontano a molti milioni di dinari. Tutte le campane dei dintorni hanno dato l'allarme. Sono stati sparati perfino colpi di cannone per richiamare l'attenzione. I pompieri accorsi non sono riusciti tuttavia a domare le fiamme che hanno distrutto anche alcune case vicine.

Quattro forni chiusi per cattiva confezione del pane

Un molino in contravvenzione

MESSIMA, 22 sera

Il Prefetto di Messina ha disposto la chiusura per tre giorni dei forni di Angela Currò, di Cosimo Carpita, di De Leo Domenica e di Lopresti Grazia, per cattiva confezione del pane. Il molino De Natale è stato inoltre, dichiarato in contravvenzione per inosservanza delle norme sulle miscele.

Cimeli dannunziani offerti all'Accademia d'Italia

ROMA, 22 sera

Il prof. Prassitele Piccinini ha effettuato la consegna alla Reale Accademia d'Italia della pregevole raccolta di documenti e cimeli dannunziani, formata dal compianto antropologo Nello Piccioni e acquistata dal Piccinini stesso per farne dono alla massima Istituzione culturale del Regime. La cerimonia ha avuto luogo nei locali della Biblioteca della Reale Accademia d'Italia, alla presenza del Consiglio Accademico.

Riunione a Valdocco delle Patronesse dell' Opera salesiana

TORINO, 22 sera

Il Comitato delle Dame patronesse dell'Opera salesiana, che ha per presidentessa onoraria S. A. R. la Principessa Lidia D'Aremberg, Duchessa di Pistoia, si è riunito a Valdocco. Erano presenti le più elette dame dell'aristocrazia torinese ed i più bei nomi dell'alta borghesia. La Contessa Maria Teresa Camerana, segretaria del Comitato delle dame Patronesse, ha fatto la relazione sull'attività svolta dal Comitato stesso. Quindi S. E. Mons. Ferrando disse molte belle ed interessanti cose sulle Missioni salesiane, basandosi sull'esperienza diretta e personale, nei molti anni di attività già svolta nell'Estremo Oriente. Parlò quindi il Rettore Maggiore, don Ricaldone, per ringraziare le dame patronesse e per annunciare che nel 1941, per festeggiare il centenario dell'Opera Salesiana, sarà tenuta una Esposizione missionaria salesiana generale, la quale dimostrerà quale sviluppo le Missioni hanno preso dal 1875, quando Don Giovanni Cagliero partiva, per la prima volta per l'Argentina, fino ad oggi.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

IL VENEFICIO DI ASIAGO

Il teste Parisotto arrestato

FIRENZE, 22 sera

L'udienza antimeridiana di oggi al processo per il veneficio dell'agricoltore Rigoni di Asiago ha avuto dei momenti assai vivaci. Primo teste è stato uno strano tipo di contadino, Giuseppe Bertaccio che fu per qualche tempo addetto in qualità di servo in casa Rigoni. Il Bertaccio che non andava d'accordo con la padrona, fu sostituito da Luigi Parisotto, che già era al servizio del Rigoni quale capoccia di stalla. Il teste dichiara di esser sicuro che fu proprio la Maria Rigoni, sorella della Antonia che portò al cognato una tazza di brodo che l'agricoltore bevve. La Maria Rigoni richiamata dal presidente il quale le contesta l'affermazione del teste, nega recisamente. Viene introdotto il Parisotto Luigi e dato che egli deve deporre su circostanze relative ai pretesi suoi rapporti con la Cristina, il P. M. chiede ed ottiene che il teste sia udito a porte chiuse. Alla conclusione della deposizione del Parisotto, il P. M. ha chiesto alla Corte l'incriminazione di questo teste per falsa testimonianza avendo affermato in questo, come nel precedente giudizio di Vicenza dati e circostanze relativi ai suoi rapporti con la Cristina Rigoni, non rispondenti a verità. I difensori dell'Antonia Rigoni e degli altri imputati si oppongono alla richiesta del P. M. ed il presidente ordina l'arresto del Parisotto riserbandosi ogni decisione. Il teste viene quindi inviato alle Murate.

Ripreso l'esame testimoniale vengono uditi Teresa Santini, Sante Rigoni e Carli Antonio dopo di che l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Due bimbi annegati nel Tevere

ROMA, 22 sera

Il ragazzo Luciano Pagliani di anni 7, mentre era intento a scherzare con un gatto sulla riva del Tevere, nei pressi di Ponte Mazzini, precipitava in acqua e veniva travolto dalla corrente.

Un altro bimbo, non ancora identificato, è stato travolto dalle acque del Tevere proprio nelle vicinanze del Ponte Mazzini.

Precipita da una rupe e muore

TRENTO, 22 sera

Nei pressi di Tesero, verso Panchià, in località denominata Merisol, Giuseppe Vinante d'anni 63, da Tesero, mentre discendeva da un sentiero che porta sullo stradale, colto forse da malore, precipitò da una rupe che scoscendeva a picco, ai piedi della quale fu trovato cadavere col cranio sfracellato. Stringeva nella destra un cespo erbaceo, nel quale aveva forse cercato la salvezza nell'estremo momento.

Raccapricciante fine per annegamento di tre fratelli

ATENE, 22 sera

A Karditsa, in Tessaglia, tre fratelli, rispettivamente di nove, dodici e quindici anni che all'insaputa dei loro genitori erano andati a pescare in un vicino fiume, sono rimasti vittime di una grave disgrazia. Il più piccolo di essi, travolto ad un certo momento dalla corrente, veniva soccorso dai due fratelli i quali, però, a loro volta, ghermiti dai gorghi venivano trasportati lontano e annegavano insieme al fratello più piccolo.

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 - 1935

CAVOLIFIORI

giovani piantine per trapianti, grande disponibilità: prezzi modici.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna

Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Negozio: Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Vivere bene spendendo solo lire 400 mensili

in ambiente signorile e distinto, POSSONO, dal 15 OTTOBRE 1938 al 15 GIUGNO 1939 TUTTI COLORO che prima del 31 Agosto 1938 p. v., avranno acquistato N. 10 Azioni da L. 100,— della SOC. «CHARITAS» Proprietaria della VILLA SAN CAMILLO del Forte dei Marmi (Lucca).

Nel prezzo della pensione è compreso tutto, Riscaldamento, Servizio, e mezzo litro di vino o di latte al giorno, diviso fra i due pasti principali.

La magnifica ed ospitale VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi, è la Casa ideale nei suddetti mesi per le persone di età, per i Pensionati, Coniugi soli ecc. Trattamento familiare e visite mediche gratuite in caso di bisogno.

50 Posti disponibili - prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. G. Lamperi - Direzione Villa San Camillo - Forte dei Marmi - accludendo nella corrispondenza L. 1 in francobolli.

PER SIGNORINE! *In montagna*

In Val d'Aosta

a S. Jaques di Campoluc a 1660 m. nell'Albergo "ALPI ROSA,,

Ambiente distinto e familiare per signorine — Casa ampia — moderna — con acqua corrente — trattamento ottimo — paesaggio incantevole ai piedi del «Rosa» possibilità di escursioni.

Assistenza amorosa e cordiale della Compagnia di S. Paolo.

Scrivere: Compagnia di S. Paolo - Cenacolo Femminile - Via Mercalli 9 MILANO.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Jodio nascente **VIVIODO** contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente **VIVIODO** contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente **VIVIODO** contro faringiti, catarri

Jodio nascente **VIVIODO** contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due e tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,50 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001